

Giornale  
d'altro Viaggio  
fatto  
dal Can. P. Pullicino  
nel 1874  
Vol. 2°



26 Luglio 1874

Meun a St Eustache - St Roch  
La Guillotterie distrutto - Gallie del  
Louvre - Museo di Statue - Le  
Lyonnais - N. S. de Victoires

Questo volume fa seguito ad  
un altro. Nel primo è descritto il  
viaggio da Malta a Londra per  
Marsiglia, Bordeaux e Bienna,  
e poscia da Londra a Parigi per  
la Olanda e pel Belgio. In que-  
sto continuano a descriversi dall'ar-  
rivo a Parigi in poi.

È giorno oggi di domenica: e  
quindi la prima cosa che bisogna  
fare, era quella di adempire  
i religiosi doveri. Fui allora a  
St Eustache nella Cappella della Ver-  
gine Santa. In Sacrestia incontrai  
un vice-curato, o come dicono un  
vicario, il quale parlando dei

chiaristi della Comune, mi dice come  
egli pure col curato della parrocchia  
fosse stato chiuso nelle prigioni  
Masses, ove era rimasto per do-  
dici in estrema angustia, aspet-  
tando da momento all'altro  
la morte, e non pensando che  
al momento che vedea davanti,  
e nel quale sarebbe giudicato da  
Dio.

Oro dopo, alle ore dieci spedisco  
un telegramma a Malta, an-  
nunciando al fratello Filippo  
il nostro arrivo qui a Parigi;  
e vado a Saint Roch ad assi-  
stere alla messa cantata.

Quindi mi reco alle Gal-  
lerie di quadri che sono al Louvre.  
Lamin facendo mi tocca di os-  
servare le rovine fatte dalla  
Comune a' Tuileries. La parte  
posteriore, ove era la residenza

dell'Imperatore i quali interamente  
fu bruciata e distrutta.

Virtuando la galleria del  
Louvre, vi si ammirano i molti  
belli quadri in essa raccolti.

In una nuova Sala d' in-  
gresso, ove altre volte si vedeva-  
no molti quadri di scuola Spa-  
gnuola, si vedono oggi molti qua-  
dri di varie scuole, fra gli altri  
alcuni di scuola francese.

Si passa quindi alla grande  
Sala, ove stanno i quadri più  
belli della galleria. Questi so-  
no tanti e tali da rendere ve-  
ramente la galleria del Louvre  
una delle più distinte dell'Eu-  
ropa. Qui si ammirano

due grandissimi quadri  
di Paolo Veronese, rappresen-  
tanti le Nozze di Cana, e  
Cristo in casa del fariseo.

Questi due dipinti quanto so-  
no belli, altrettanto sono  
suavissimi. E' bionda la  
composizione e lo stile. E' ve-  
raglioso l'intreccio delle fi-  
gure ed il uso del colore.

Parochi bellissimi di  
pinti di Raffaele; la Sacra  
Famiglia, San Michele, due  
Madonne con Bambino e San  
Giovanni, ed altro. Dipinti  
di più spiriti dell'Urbi-  
nate.

Bellini quadri di Murillo,  
particolarmente il famoso dipin-  
to rappresentante la Concezione.

Qualche bel quadro di Leo-  
nardo da Vinci.

Altri bei dipinti di Andrea  
del Sarto.

Non mancano poi in  
questa magnifica Sala di Cor-

regio, di Guido, de' Domenichino,  
e de' Caracci.

Tutt'assieme questa Sala è  
una delizia, da ove un amatore  
non vorrebbe staccarsi giammai.

Da questa sala si passa ad  
altri gallerie piene di quadri di  
vario genere; particolarmente  
ad una che è la più grande, ed  
ove stanno con bell'ordine dispo-  
sti quadri di tutte le Scuole.

In questa galleria in ultimo  
sta una grande collezione di qua-  
dri di Rubens; fra i quali tro-  
vansi un dipinto, rappresentante  
il trionfo della Religione, e che  
vedesi essere stato il dipinto sul  
quale venne riportato in tessuto  
uno de' grandi arredi, che possiede  
la Chiesa di San Giovanni della  
Valletta, in Malta.

La galleria del Sovrano è

sempre una delle più copiose e  
più rimarchevoli dell' Europa.  
Contiene opere di tutte le Scuole  
di pittura, e quadri de' più  
sulti.

Nel Louvre, oltre questa  
famosa raccolta di quadri,  
haovi pure altri compartimenti  
muniti di oggetti di altro genere  
e molto rimarchevoli, come  
un gabinetto di vasi etruschi,  
e di cose di altro genere.

Nel piano imperiale poi  
è la Galleria delle Statue an-  
tiche. Questa è pure moltis-  
simo interessante. Qui  
si vedono molte statue,  
qui si ammirano la bella  
Statua, il Mediatore, che  
altre volte era a Roma, nella  
Villa Borghese. Si ammirano  
da alcuni pure l' Ermafrodito.

Al mattino verso le ore 10  
un telegramma si è spedito  
a Malta, annunciando il  
nostro arrivo.

Al dopo Mercoledì verso le  
ore 5 si è avuta la risposta.  
In essa si si trova la notizia  
sia della morte del Re  
di Malta Pace formo, avven-  
nuta il 22 Luglio, il funera-  
le che si doveva fare il 27,  
l'elezione del Vicario capi-  
tolare che doveva avere luogo  
il 28.

Bella cosa! tante spedite  
comunicazione di idee!

La sera dopo il pranzo,  
in uno de' bei Restaurants  
del Palais Royal, si va  
a Notre Dame des Victoires.  
Questo devotissimo Santua-  
rio della Vergine è sempre

affollato di devoti d'ogni Sesso  
e d'ogni età: massime nelle  
Domeniche. La devozione delle  
persone che vi accorrono è gran-  
de. Si cantano primo i Versi  
della B. Vergine. Un sacerdote  
poi tiene un fervoroso ser-  
mone. Parla primo del Van-  
gelo; ma poi passa a ragio-  
nare della efficacia della di-  
vozione della gran Madre  
di Dio. Raccomanda infine  
molti alle preghiere dei fe-  
deli. La folla intanto è così  
grande che impedisce di stare  
più a lungo in Chiesa. La  
funzione terminava colle  
Litanie e colle Benedizioni  
del S. Sacramento.

27 Aug.

Noire Dame - La Sainte Chapelle -  
La Sorbonne - St Etienne du Mont  
Le Pantheon - L'Institut -

Si è cercato oggi di incominciare  
per visitare N. Dame. Camminan-  
do si è osservato la perdita  
enorme fatta colla totale di-  
struzione, al tempo della Comu-  
ne nel 1871, del grande e bello  
edifizio, che era l'Hotel de  
Ville. Non ne rimane più rien-  
te. Ma si sta per principiare  
la sua riedificazione.

Volgendosi poscia sul pon-  
te verso Notre Dame, trovo  
bella e larga via novellamen-  
te costruita, colle demolizio-  
ni di molte altre piccole, tro-  
tuose strade, che sarà diritto  
a condurre sulla piazza della  
Cattedrale.

principale della cripta. Nell'interno  
sono alcuni luoghi, ove stavano ad  
ornare alcune antiche legine, ed  
alcuni re della Francia.

Ho fatto poscia breve visita  
alla Sorbonne, il luogo ove in altri  
tempi io avea passato molte ore  
utilmente, ascoltando le lezioni  
di parecchi illustri professori. Ma  
le scuole oggi sono in vacanze:  
ni si potera quindi godere alcuna  
delle lezioni che oggi vi danno  
nuovi professori. Solo vi vengo  
rammi, e molti giovani nel gran  
cortile in aspettazione di ciò. Da  
un librajo vicino ho fatto prov-  
vista di molti prospecti e pro-  
grammi relativi agli studi.

Attorno la Sorbonne non  
si trovano più oggi di le strette  
strade dell'antico quartier Latin.  
Tutto è demolito, e sostituito  
da larghe e belle vie.

St Etienne du Mont è grande  
e bella chiesa. Il presbiterio è se-  
parato dal resto della chiesa con  
grande staccato. Al davanti  
del quale sono due belle latera-  
li scalinate, che danno accesso  
ad alcune cappelle.

Nelle vicinanze di questa  
chiesa sono parecchi de' più  
grandi collegi, che Parigi pos-  
siede.

Vi sta pure il famoso edi-  
ficio detto il Pantheon. È edi-  
ficio oggi dedicato al culto sacro:  
ma da se apparisce piuttosto  
edifizio profano. In esso la  
cupola è la parte più degna di  
ammirazione. Il tempio nel  
suo assieme è grandioso. Alcune  
statue, e Bassorilievi sono nell'a-  
trio e nel frontone. Oggi una  
grande strada si di recente aperta  
incontro al meridiano.

Leitura Settimanale nel' I.  
stituto, dell' Accademia delle  
Scienze fisiche. L' ingresso della  
Sala è ornato di busti di ho-  
mini celebri, professori di Scien-  
ze fisiche. Tutti i membri  
dell' Accademia hanno il loro  
busto in mano. La lettura  
è pubblica. Etie de Beaumont,  
è il Segretario perpetuo. Egli leg-  
ge con voce poco intelligibile,  
il rendiconto della passata  
adunanza, e la corrisponden-  
za. Bequerel legge ed  
illustra con alcune dimostra-  
zioni perfette qualche ritua-  
to, circa l' azione del sole  
sui processi fotografici. Molti  
membri intervengono. Tutti  
entrando iscrivono il loro  
nome.

28 Luglio

Gita a Versailles - Visita a  
M<sup>lle</sup> Supauloy a Viroflay  
au bon Repos, che Mme Dayl -  
giardino e collina di Versailles -  
Assemblée Nazionale.

Questo giorno destinato a una  
gita a Versailles è stato fortuna-  
tissimo, per grazia di Dio, e per  
la protezione della M. Vergine.

Alle ore 8 1/2 si è partito col  
treno della Stazione Ouest, po-  
sta dietro la Chiesa della Mad.  
deleine. Il giorno era molto  
bello. Si è potuto godere la  
bella vista della deliriosa  
via che Dr Briji conduce a  
Versailles. La campagna è  
così ricca di vegetazione che  
è proprio un incanto. Si  
passa per Nemours, per

Puteaux, per St Cloud, per  
Viroflay.

Io avea una lettera d'in-  
roduzione presso M<sup>rs</sup>. Dupan-  
loup, vescovo d' Auxois, da  
mi da M<sup>rs</sup> Thelmos, e invia-  
tami da Roma; bisognava prin-  
di fare prima ricerca di lui.  
Ma al palazzo dell' assemblea  
mi si è detto, che si soggior-  
nava a messa lega lungi da  
Versailles, a Viroflay, au Bon  
Repos, chez Mme Dayl. Io  
prin di presa una vettura,  
mi sono là trasferito.

Quantunque il suo dome-  
stico mi avesse detto che era  
con altri vescovi occupato, e  
che prima di esser di non  
ricevermi alcuno, pure aven-  
dogli trasmesso la lettera di  
M<sup>rs</sup> Thelmos, ci mi fece

aspettare, e poscia giacchè fu  
libero mi permise di entrare nel  
suo studio, ove mi accolse  
con molta cortesia e gentilezza.

Io gli dissi, che incaricato  
della direzione delle Scuole del  
mio paese, non poteva passarci  
per la Francia non farmi per-  
messa di presentarmi i miei  
omaggi a personaggio, che  
avea tanto fatto e scritto  
per annunziare l'educa-  
zione pubblica.

Gli mi ringraziai del com-  
plimento, e s'interattene al-  
quanto meo a discorrere delle  
Scuole di Malta, sotto la mia  
direzione.

Io gli dissi, come io erano  
opposto alle nuove di liberali i  
quali erano a Malta avevano  
voluto rendere l'istruzione

pubblica obbligatoria; ed egli mi  
rispose, che egli lo stesso fu da  
lui fatto, siccome egli non repu-  
tava egua tale obbligazione, come  
uolci comunemente.

Ei trovava che io parlavo  
bene il francese, e quindi mi do-  
mandò se quest' visita fosse la  
prima che io facessi alla Francia.

Io gli risposi che più vol-  
te io aveva visitato la Francia,  
e che la mia prima visita fo-  
se stata nel 1841, nel quale  
anno io aveva avuto il bene  
di sentire lui stesso a fare  
l'orazione inaugurale nella  
chiesa della Sorbonna, in oc-  
casione del ripristinamen-  
to della facoltà teologica di  
quella Università.

Egli si rammentava della  
circostanza.

Mi ha voluto poi dare qualche  
opuscolo di recente da lui pub-  
blicato: ma non ne trovava  
una copia. Mi promise di man-  
darcela. Mi diede intanto  
una copia della sua operetta  
intitolata "l' Athéisme et le  
Spirit Social".

Ho mostrato desiderio di  
arrivare col Nipote ad un' a-  
dunanza dell' Assemblea Le-  
gislativa; ed egli mi ha detto  
di attendere alle ore 2 alle  
porte della Camera, che egli  
venendo mi avrebbe in tro-  
vato.

Sincieramente da lui, col  
Nipote sono ritornato a Versailles.  
Erano ancora le ore 11. Si è  
avuto tempo di visitare prima  
la galleria de' quadri, poi  
i giardini.



La galleria di Quadri di Versailles è molto rimarchevole: è unica in Europa. Essa è galleria storica: e contiene numero stragrande di quadri rappresentanti fatti signorili. Debiti l' Istoria di Francia, da' primi tempi fino ai tempi nostri. Abbondano i quadri rappresentanti le battaglie di Napoleone il grande. Alcuni sono dipinti di Demet. Questa galleria occupa un' ampiezza grandissima di sale. In altro piano superiore haovi un' altra galleria di ritratti; questa pure abbondante ed interessante. Sima. Ne' corridoi inferiori sono molte statue e busti, rappresentanti uomini illustri della Francia. Int' addime questa galleria è speciale ed è tutta nazionale. Penso che

oggi non si possa osservare bene tutta; siusne molta parte dell' immenso e nobilissimo Palazzo di Versailles è occupata da vari Ministeri.

Si è visitato poscia il gran giardino annesso al giardino. È veramente delizioso. Impossibile descriverne le bellezze.

Alle ore 2 incontrato all' Ingresso dell' Assemblea M<sup>se</sup> Supauloup, questi colla sua estrema cortesia, ci fece entrare per la porta, e pel corridore da ove entrano i deputati, ci trase mandò al questore, il quale subito diede ordine che ci si desse luogo, e fummo introdotti nella distinta galleria degli Ambasciatori. Da qui noi abbiamo potuto vedere

benissimo la Salute di tal  
giorno. Si principia in tale  
di a dibattersi la proposta  
della nuova lesione dell' As-  
semblea. Abbiamo sentiti  
vari oratori a discorrere.  
Non v'è stato però nulla di  
rimarchevole. Il dibattito  
fu proposto al giorno dopo.  
L'Assemblea francese è piut-  
tosto tumultuosa. Non vi si  
osserva il decoro della Camera  
inglese. Il presidente non ri-  
sente quel rispetto del qua-  
le è attorniato quello della Ca-  
mera de' Comuni in Inghilterra.

Verso sera si fu ritirato  
a Parigi, per la via di Saint  
Cloud, godendo la scena veramen-  
te preziosa e superba che offre  
tutta la linea di questo tra-  
gitto.

29 Luglio  
Confetteria di Bussielgue. Ruesad-  
St Germain de Bré - Polyeunte-

Ho visitato il grande Stabili-  
mento che il Sig Paolo Bussielgue-  
Ruesad, di confetteria di oggetti  
di metallo a uso di uccelli, pos-  
siede in Rue Cassette n° 20.

Il Sig Bussielgue è oriundo  
da famiglia mallese. Il di-  
lui nonno era mallese, che  
da Malle andò trasferito  
in Francia in occasione della  
invasione de' francesi del 1798.

Il Sig. Bussielgue ha un pre-  
tello, che tiene un altro stabi-  
limento librario, ed una figlia  
che ha egualmente un altro  
stabilimento di fatture di abiti  
lavori. Questi due altri Stabili-  
menti stanno in vicinanza  
del primo.

Lo stabilimento principale  
di beneficenza del Sig. Paolo Prussiel-  
gue è molto considerevole, e gode  
molta rinomanza. In esso prin-  
cipalmente costruisconsi lavori  
di China, per lo più in bronzo  
argenteo e dorato. Io avea altre  
volte fatto acquisto di un calice:  
ed avea procurato alla cattedrale  
di Metz molto numero di can-  
delieri. Questa volta ho fatto  
acquisto di altri oggetti, fra gli  
altri di un nuovo bel calice,  
di forma molto elegante, di-  
cesi costruito sopra uno an-  
tico trovato chiuso nella tom-  
ba con un vescovo a Troyes,  
~~l'anno~~ <sup>l'anno</sup> 1383. Mi si è fatto  
vedere tutta l'officina del  
Sig. Prussielgue, ove un gran  
numero di lavoranti fanno  
chi una cosa e chi un'altra.

In quest'officina costruisconsi  
amor stuette di metallo per  
altari, come uno altari per  
interni di metallo.

Si è poscia visitata la  
Chiesa di Saint Germain de  
Paris. Ove sono bei dipinti  
di uno de' migliori pittori vi-  
stiani francesi del tempo, oggi  
perì morto; Flandrin. Queste  
pitture, siccome troppo in alto,  
non si possono bene godere.  
La Chiesa è vasta. Sta nelle  
vicinanze di St Sulpice. È  
una delle Chiese più conside-  
revoli del quartiere.

Le strade all'interno  
si stanno migliorando ed  
ingrandendo. Parigi perde mol-  
to di quell'aspetto medievale  
che avea trent'anni or  
sono. Quand'io l'avea vi-

Sitata per la prima volta nel  
1840. La verso le parti di  
St Sulpice si vedevano arca-  
re un accostamento di qua-  
stieri ingombri di case vecchie,  
solcati da strade strette e tor-  
tuose. In queste parti la città  
presentava un aspetto molto  
singolare, e nel tempo stesso  
strano. Oggi tutte queste ori-  
ginalità è quasi del tutto  
sparsa. I nuovi lavori di  
strade aperte e di nuovi edi-  
fici innalzati danno un  
tutt' altro aspetto alla me-  
desima. Questo confronto può  
ben fare che avca conosciuto  
la città in altri tempi.

Di sera si andò al  
Théâtre Français a sentire  
il Polyeucte. Si incominciò  
lo spettacolo con una farsa:

che si fa precedere alla Inje-  
dia. È un modo di fare pro-  
prio di questi teatri. Si fa  
così forse per dar campo a  
tutti di arrivare per sentire  
la grande rappresentazione.  
Il Polyeucte è sempre una  
grande composizione che  
mai non invecchia. I pa-  
rzigini oggi tanto leggieri  
giustano ancor sempre  
ed ammirano questa sacca  
e sua composizione. Io  
avevo altre volte sentito que-  
sta tragedia recitata dalla  
Rachel e da Beauvillain. Oggi  
l'ho sentita recitata da  
altri due buoni attori. Per  
quanto grande fosse la im-  
pressione che mi aveva la  
scelta l'opera interpretata  
dalla celebre Rachel, buona

anzi buonissima suscitazione  
ancora mi ha prodotto la me-  
desima recitazione da  
e da . Il teatro francese  
siensi sempre provveduto di  
buoni attori e di ottime ab-  
trici. E' teatro nel suo ge-  
nere unico. Vi si tiene rae-  
colto quel che in fatto di de-  
clazione possiede di meglio  
la Francia.

30 Luglio

Champs Elysées - Jardin des  
Plantes -

Una passeggiata oggi a' Champs  
Elysées. Si ammirava la grande  
e bella piazza de la Concorde. Il  
palazzo dell'esibizione del 1855  
oggi è ridotto a Museo indu-  
striale, ed a luogo di esibizio-  
ne di vari altri oggetti. Atti  
incogniti di trovato aperto:  
ma l'abbiam trovato chiuso.  
Ci si è detto che prima di ab-  
bi quindici giorni non si  
sarebbe riaperto; e non abbi-  
am saputo il perché. Vicino ad esso  
è un panorama, ove si esibisco-  
no vedute di vario genere. E'  
molto frequentato ed ammirato  
da molti, che preferiscono  
cose di tal genere che oggetti  
di Belle Arti.

Vivita al giardino delle piante.  
Esso deve aver sofferto molto nel-  
le ultime peripezie della Comune.  
Anzi presenta oggi quella grande  
varietà di animali e di piante  
che altre volte offeriva. Bello è  
sempre il grande Cedro del Liba-  
no piantato dal celebre natu-  
ralista Jussieu. Buon nume-  
ro di animali di varia specie.  
Bellissimi alligatori, ove sono le Serpi  
di Gironi. Il Museo di Minera-  
logia è sempre bello e gran-  
dioso. Rimarchevole è il Ca-  
binetto di Anatomia compa-  
rata, e di oggetti di Storia Na-  
turale. Molto numero di per-  
sone palleggiano ed osservano  
tutte le istruttive varietà di  
oggetti che questo luogo presenta.

31 Luglio

Galleria du Luxembourg - Musée  
de l'Hotel Clugny - Bois de Boulogne -  
Boulevards - Palais Royal.

Dopo di avere rivisitato la  
opificeria del Sig. Bouscailgne, si  
è visitata la Galleria del Luxem-  
bourg. Siccome vi si stava facen-  
do delle riparazioni, non si è  
potuto vederla tutta. Se ne  
è veduta parte. Nel piano in-  
feriore sono le Statue, tutte  
di scultori moderni francesi.  
Fra le altre una Donna con ca-  
po velato di velo trasparente.  
L'effetto è molto naturale e  
bello. La faccia trasparisce  
sotto il velo. La Statua è di  
Millet. Nel piano superio-  
re sono i quadri. Vi si vedono  
paucchi di Ingres col suo Vi.

tutto. Bello è qualcuno di Bruni  
scult., rappresentante fatto di  
guerra di Napoleone il grande.  
Uno studio in nudo di Flaudin,  
piuttosto castigato. Alcuni gran-  
di, ma non bei quadri, di Dela-  
roche, e di Delacroix. Septo-  
rabile è la facilità, colla qua-  
le ogni si espongono in queste  
gallerie molti quadri oscuri,  
di venuti ignudi. Non è questa  
bella scuola che aprisi al  
pubblico. Se sono buoni qua-  
dri, potrebbero tenersi riser-  
vati in stanze separate.

Si è fatto poscia passaggio  
al Museo dell'Hotel de Clugny. Fon-  
dato da Mr de Souverard era stato  
poscia ceduto allo Stato: il quale av-  
vicinandolo di più in più lo tiene  
con somma cura. Ed esso unaman-  
te ne è degno. Rivaleggia con quello

di Kensington a Londra. E' un  
Museo esclusivamente medica-  
le. Si si vedono alcuni oggetti di  
epoca posteriori: ma la più gran  
parte non offre che oggetti di tut-  
ta specie riferibili al medio evo.  
Non è possibile descrivere tutto  
quello che esso contiene, tanto  
ne è la moltitudine e la varie-  
tà delle cose in esso racchiate.  
In gli oggetti hanno alcuni mol-  
to preziosi sì per la qualità del-  
la materia che per la eleganza  
delle forme. Oggetti sacri non  
mancano, anzi questi ne ab-  
bondano. Si ho rinvenuto un  
reliquario simile a quello che  
avea fatto costruire sono alcuni  
anni a Lione, e donato all'Or-  
atorio degli Oratori della Salut.  
te. Vicino ad esso ho vena un  
altro anche più bello, e che

verrebbe ben la pena di fare co-  
struire altro simile per la Uie.  
se nostra di San Giovanni. Delli  
sono pure i sedili di corso, e le  
lattedre vecchi, di legno inta-  
gnato che vi si vedono. Questo  
Museo è collocato in una parte  
dell' antica Abbazia di Clugny che  
era a Parigi. Era in istanza.  
In un' antica cappella rimana  
in tutto come una prima.

Contigue a questo Museo  
sono le Terme Romane, di cui  
dipi avanzi ancora sussistono;  
ed ove si rinvenzioni parecchie  
statue antiche Romane.  
Quest' altra parte conteneute que-  
ste romane antichità è molto  
interessante, particolarmente  
la parte che contiene conside-  
rabili avanzi delle Terme.

Si è fatto verso sera in car.

volse un passeggio per i Bois de  
Boulogne. Questo delizioso lissi-  
mo luogo di passeggio, gran-  
tanque negli ultimi avanzi.  
menti della Comune, avesse  
molto sofferto, e forse stato  
molto danneggiato, si non di-  
meno oggi trovati di avere ri-  
preso vita, e di nuovo riinj-  
so in bell' ordine. Sono vi in  
questo vastissimo giardino al-  
cune parti molto belle, segna-  
lamente quelle attorno i Ca-  
phi e la cascata di acqua.

Ritornando dal passeggio  
fatto i Bois de Boulogne, si  
passò per il Sottorzo molto  
considerabile, che sta fuori  
dell' Arco della Stella.

Alla Rue Falisè, ove abita  
Parris Effendi, Consigliere presso  
la porta Ottomana, si ebbe a

Stare a pranzo, invitati<sup>lo</sup> ed il  
nipote del ~~Re~~ medesimo, Parigi  
il suo materno di mio nipote.

Dopo il pranzo si fece  
altro passeggio per i Boulevard  
des Capucins e Montmartre.

Belli sempre questi luoghi.  
Soprattutto poi alquanto  
fu prima di lasciar Parigi.

Lasciati i Boulevard,  
si percorse il Palais Royal,  
che è altro delizioso e bellissimo  
luogo, che fra tutti i punti  
di Parigi è stato sempre per  
me il luogo a tutti preferito.  
Mi piaceva sempre di  
guardarlo un'ultima volta,  
quanto la gran capitale del  
la Francia aveva io tra la  
sua.

1 Aprile 1874

Partenza da Parigi - Arrivo a  
Orléans - La Cattedrale - La città -  
Jeanne l'Arc - Fochier - Il ponte -

Parigi sempre si lascia con  
grave rimpianto. Essa è città  
così attraente, che sempre con so-  
lone chti da essa ad allontanar-  
mi. Anche questa volta somma-  
mente volevami di avere a mus-  
care i paesi lungi da essa. Dall'el-  
beyo percorrendo la Rue Rivoli,  
ed il Quai che sponde verso il  
giardino delle piante, della Str-  
zione detta di Orléans si prese  
passeggio, e verso le ore 10 si  
partì per quella città.

Orléans non è molto lon-  
tana da Parigi, ed in poche ore  
si giunse a questa città illustra  
e rinomata per la sua Cattedrale.

In tempo io desiderava  
osservare ed ammirare questo  
sacro edificio. Presso quindi al  
loggio nell'Hotel d'Orléans, si andò  
senza indugio a visitare la Cat.  
tedrale. La quale a dir vero non  
corrisponde alla mia grande a.  
spettazione. Ess'è certo un gran  
bell'edificio di stile gotico: ma  
havene altri in Francia assai  
superiori; fra gli altri la Cat.  
tedrale di Chartres.

È invece grand'è Versailles  
io avea detto a M<sup>rs</sup> Dupauloup  
che sarei andato a Orléans a  
visitare la sua rinomata Cat.  
tedrale, non sembrandomi di  
spetto a miei viaggi mi a far  
vi: temetosi egli solo a  
dirmi, che fra pochi di egli  
sarebbe pure partito, e si sareb.  
be fatto piacere a rivedermi.

nel suo palazzo.

La Cattedrale intanto  
d'Orléans ha un grandioso e  
bel portico. La facciata è ador.  
na di due magnifiche Torri.  
L'interno è maestoso. Per  
nell'esterno sono alcune Sta.  
tue, che per lo stile non cor.  
rispondono al genere dell'ar.  
chitettura della Chiesa. La  
Cattedrale presenta un bell'aspetto  
guardata a qualche distanza  
dalla baysa via aperta davanti.

La città d'Orléans è  
bella, ma poco animata. La  
Cattedrale sta sopra bella piet.  
sa. Fuori altra piazza più  
grande in tutto alla quale  
sta eretta una grande e bella  
Statua di Giovanna d'Arco.  
La grande Croina, di cui ad  
Orléans conservasi un culto

speciale. Vant' Statue di Giovanni  
d' Au osservanti per la città.  
Oltre la già mentovata che è la  
più considerabile, vedesi un'al-  
tra incontro all' Hotel de Ville  
vicino alla cattedrale, ed hav-  
vi un'altra oggi collocata vicino  
il gran ponte della città. La  
venenzione che per quest' eroi-  
na si ha in Orleans è grande.  
In Maggio si fa nella città  
ogni anno gran festa. Essa  
quivi considerata come una  
Santa. E dicesi che il Vescovo  
Dupauloup insieme con una  
commissione di dotti sta  
preparando i documenti per  
introdurre il processo della  
sua Santificazione.

Sulla piazza della Cat-  
tedrale havvi pure grande  
e bella Statua del Girardon.

sultr Botthier in metallo. Bo-  
thier era d' Orleans, e profes-  
so la sua scienza nelle Scu-  
le di questa città. Botthier è  
un' altro delle grandi glorie  
di Orleans.

In Orleans vi sono pa-  
relle chiese; ma nessuna  
molto ragguardevole, eccetto  
la Cattedrale.

La città d' Orleans è  
divisa dal fiume Loire: e  
le due parti della città sono  
congiunte insieme da un  
bel ponte molto lungo, e  
superbamente costruito. Es-  
so forma una delle bellez-  
ze della città.

Vicino alla cattedrale  
è l' università: che è un  
palazzo considerabile. Io  
avevo speso di rivedere qui.

vi M<sup>re</sup> Dupauloup. Ma i  
trovati nell'assemblea lo  
benigno per molto parte  
dell'anno fuori della sua  
residenza.

M<sup>re</sup> Dupauloup, secondo  
l'impressione che aveami fatto  
nella visita predetta a Viozflay,  
è uomo di non alta statura,  
ma piuttosto basso, capelli  
oggi bianchi, naso Aquilino,  
bocca piuttosto ridente, ma-  
niere amabili, tratto cor-  
tele, e portamento attento.  
Se.

2 Agosto

Essi alla visita alla Cat. di Beaucy-  
Parthenay per Bourges - Cattedrale  
di Bourges - Città

Prima di lasciare Beaucy, con-  
veniva fare un'altra occhiata alla  
bella Cattedrale. Si videro una Dome-  
nica, si sono prima adempiuti  
i religiosi doveri in altra chiesa  
grande, antica, con vasto ed alto  
capanno, vicina all'Abbeys. Do-  
po poi s'è fatta la visita alla  
Cattedrale. In quale più si guar-  
da se più appaiono più, non  
ostanti alcuni de' restauri ma-  
lamente fatti. Essa è molto  
vasta. Oltre le porte del davanti,  
che stanno sotto il maestoso e  
vasto portico, possiede altre  
due grandi porte laterali. Que-  
sti di sera e notte si lasciano



fino a un'ora aperta, per cui  
potrei fedeli potrei entrare  
a fare visita al Sano Sano.  
mentre.

In una buona libreria  
posta sulla piazza, ove è la  
grande Statua di Giovanni  
d'Arco, ho comprato alcuni  
libri, segnatamente due ri-  
guardanti questa grande eroi-  
na d'Orléans. Conviene ben  
in questa città darsi alquan-  
to di pena per rinvivare la  
memoria di questa strordi-  
naria donna.

Ho visto le ore 10 alla  
Stazione della ferrovia per  
prendere passaggio ad altra  
città, ed avendo qui nel  
aspettare per qualche tempo  
mi imbattei in un impiegato,  
che attese subito discorso

della celebre libreria d'Orléans;  
e mi contò mille cose della di-  
visione del popolo verso di essa.

Alla fine alquanto dopo  
le ore 11 si parte da Orléans  
prendendo la direzione di  
Bouges: ove si arriva verso  
le ore 3, e si prende strada  
in una buona Locanda, che  
si sta in parte ristrutturando,  
chiamata Hotel de la Boule  
d'Or.

Bouges pare delata, ed  
suo giorno di domenica. Poca  
gente si vede per le vie. La  
città, per parte è nel piano, e  
per parte montuosa. La parte  
montuosa conduce alla Cat-  
tedrale, che sta in cima a  
una specie di collinetta che  
domina la città.

Prima casa fu quella di

andare a visitare questi monu-  
menti, che veduti altra volta  
/ 1849 / aviammi lasciati una  
grande impressione. Riveduti  
quest' altra volta mi feci un'im-  
pressione non inferiore alla pri-  
ma. Questo tempio è veramente  
grandioso: è superiore a quello  
di Orleans.

Nella Cattedrale di Bourges  
sono in primo luogo da ammirar.  
Si è <sup>cinque</sup> portoni che sono nella  
facciata. Essi sono ammirabi-  
li per la loro grandiosità.  
Sono ornati di grandissimi  
numeri di figure scolpite ab-  
bonde. Le sculture sono di  
molto gusto, ma tutte del  
genere medievale. Questa  
facciata poi è coronata  
da due massicci e scol-  
tati torri o campanili.

La medesima Cattedrale ha  
due altri portoni laterali molto  
cospicui. Questi due portoni sono  
ornati ancora di due archi. Quello  
particolarmente che è a sini-  
stra offre delle bellezze molto  
considerabili. Le statue delle qua-  
li questi due porticati sono  
ornati presentano molti det-  
tagli meritevoli di considera-  
zione.

La facciata della medesima  
chiesa della parte sinistra pare  
che avesse avuto in qualche  
tempo bisogno di qualche ap-  
oggio. Infatti vedesi tutta  
 lateralmente altra grande  
torre, come se sostenesse al-  
cuni archi massicci, coi  
quali pare che si fosse voluto  
dare sostegno alla grande mole  
della facciata.

La detta facciata della Chiesa  
e tutta la Chiesa vedesi elevata  
sopra un alto piano, al quale  
si ascende per una nobilita e  
grandiosa scalinata.

Nell'interno questa ma-  
gnifica Cattedrale è un'ora  
molto bella e grandiosa. L'in-  
terno corrisponde bene alla  
maestri delle parti esteriori.

Solo manca a questo Tem-  
pio una grande piazza al davan-  
to. Se l'avesse la Chiesa fareb-  
be assai maggiore effetto.

Dietro questa Cattedrale  
havvi un bel giardino pubbli-  
co fornito di grandi begli al-  
beri. E' proprio delizioso il  
fare verso sera quivi un pas-  
seggio.

3 Agosto

Altra visita alla Cattedrale di  
Bourges - Partenza per Montluçon -  
Viviers di Moulins, Cattedrale, St  
Pilly, Maison de Joux - Parten-  
za per Orlans li 11. Arrival - Chiesa  
parrocchiale di Orlans.

Si buon mattino s'è fatta al-  
tra visita alla Cattedrale di Bourges  
prima di lasciare questa città.  
Veduta altra volta più appassio-  
na grandi le sue bellezze. Non  
mi è riuscito d'incontrare al-  
cuna descrizione della mede-  
sima, come avea potuto avere  
per quella di Chartres. Pare che  
nulla vi esista. Appena qual-  
che fotografia ho potuto otte-  
nere.

Visitando altre parti della  
città si è veduto ed ammirato

il grandioso e bell' edificio antico  
detto le Palais de Justice, e' un  
edificio medievale di grande im-  
portanza, in molte parti ben pre-  
servato. Belle non solo l'este-  
riore, ma anche l'interno. Un  
loggione all'intorno di una  
parte del cortile e molto ri-  
manente. Questo palazzo anche  
detto Hotel de Ville, porta anche  
di Tour Jaquet Cœur, cioè una  
seminatamente era la casa  
di Jaquet Cœur, antico mercante,  
poi ministro delle finanze  
di Carlo VII.

Si è pure visitata un'altra  
pietosa chiesa antica, in cui  
si osservano esteriormente  
alcune interessanti reliquie  
medievali. Contiene varie belle  
e pitture. Fra le altre un  
bellissimo quadro di Valentin

Sopra un altare.

Avviato Bourges un grande  
edificio inserviente a un pub-  
blico Liceo.

Si parte da Bourges verso  
le ore 10 - prendendo la direzio-  
ne di Moulins. Dove si arriva  
di una corsa sulla ferrovia di  
circa ore tre. E siccome pri-  
ma di procedere oltre si aveva  
a fare a Moulins una fermata  
di circa altre tre ore, si  
arrivò di utilissima a fare una  
scorza e visitare quest'altra  
città.

Per una lunga e bella  
via, fiancheggiata da alcuni  
bei magazzini si va a una  
pietosa ma bella piazza,  
ove è un'altra antica Torre  
con orologio, ed ove sta pure  
la chiesa cattedrale.

La Cattedrale si sta rifabbricando tutta di nuovo. La parte antica che ancor rimane, e della quale si fa tuttora uso pel divino servizio, è bruta e cadente. Quantunque fosse già un'ora dopo mezzodì, i Canonici vestiti di Cappia Magna pavonacea di seta scarlatta erano ~~stati~~ <sup>stati</sup> dal coro. La parte nuova è quasi del tutto completa. È di stile bizantino, con bel portico e con due alti campanili.

S' incontra a questa Chiesa la Cattedrale haovi un edificio antico, semplice, e solido, che è la maison de justice, ossia prigione. Sta male collocata così vicino alla casa di Dio.

Da queste parti si vede

a qualche distanza un' altra grande Chiesa posta sopra altra parte eminenti della città. Si andò là, e vi si trovò una bella antica Chiesa di stile anche bizantino, chiamata St. Gilles. La parte interna che fosse stata di fresco restaurata. Essa è molto bella. Bella la tribuna e l'altare maggiore. Belle alcune delle decorazioni dell'altare. Questa Chiesa avrebbe ben potuto servire di Cattedrale.

Questa Chiesa è posta al fondo di una grande largha e bella via; la quale è così grande che direbbesi piuttosto piazza. Sifatti essa serve in parte come di mercato, separatum. Si di animali.

La città di Moulins mi ha  
fornito molte buone impres-  
sioni. Dopo di avere visitato  
questa città con un solo coen-  
te, si è avuto tempo di pren-  
dere un piccolo desinare vi-  
cino un restaurant vicino  
alla stazione.

Verso le ore 3 poi si partì  
sulla ferrovia da Moulins, pren-  
dendo la direzione di Paray  
le Monial, ove si voleva an-  
dare a fare un pellegrinaggio  
al Sacro Cuore di Gesù.

Dopo circa tre ore di tra-  
gitto si arrivò verso sera a  
Paray le Monial, villaggio cir-  
condato da molte belle cam-  
pagne, e da molta verdura:  
e si andò a prendere alloggio  
nell'Hotel , albergo  
posto a poca distanza dalle chiese.

La prima cosa che s'è fatta  
arrivati a questo Sacro luogo,  
è stata di andare solleciti alla  
chiesa più considerevole del  
villaggio che credevasi essere  
il Santuario del Sacro Cuore.

S'è trovata una grande  
e bella chiesa, col grande e  
bell' Altare, di stile baroc-  
co. In questa <sup>chiesa</sup> non si è tro-  
vata gente, ma si è creduto  
che ciò fosse l'effetto della  
grande ora. Si sono vedute  
attorno l'Altare maggiori  
molte bandiere appese; ec-  
cessi sono state segni  
d'essere quello il rinovato  
Santuario. La base della  
chiesa sorregguta da gran-  
de campanile si vede ogni-  
volta un grande edificio, come  
essa è qualiter religiosa com.

munite appartenute. Nella Sup-  
posizione quindi giunta che  
fosse il Santuario desiderato  
quivi col nipote mi sono mosso  
fino a ora. Andò a fare delle  
preghiere.

Dopo ci siamo ritirati  
all'Albergo. Un canale di  
acqua corrente con mulino  
divide la parte del villaggio  
ove sta la Chiesa, e l'altra  
parte ove sta l'Albergo. Il  
villaggio è grosso, ed in  
alcune parti molto pit-  
torico.

Orta gente era negli Al-  
berghi. ma un numero so  
pellegrinaggio aspettavasi  
per la Domenica seguente.

4 Agosto

Chiesa della Visitazione -  
Pellegrinaggio - Suor Margherita -  
Il luogo dell'Apparizione -  
La casa de' Jesuiti - Altre Chie-  
se - Spazio di oggetti sacri -  
Il villaggio - Partenza per  
Macon alle 10 - Una matta nel  
fiume - Arrivo a Macon all' 1/2.

Di buon mattino ci siamo le-  
vati per andare a fare le divisioni  
al Santuario del Sacro Cuore. Qui  
vedevamo da quello fosse la grande  
Chiesa visitata il giorno innanzi.  
Alle cinque e mezzo di mattina la  
trovammo vuota. Molte bandie-  
re pendevano dalle mura, e que-  
ste facevan credere che essa fos-  
se il Santuario desiderato. Ma  
non era così. L'abate di qua-  
re mi obbligato a domandare,

Se essa fosse la Chiesa del Sacro  
Cuore. Ed un buon Sacerdote mi  
ha detto, che essa era la Chiesa  
parocchiale, che la Chiesa delle  
Suore della Visitazione, che noi  
ceravamo, era a pochi passi  
di distanza: ed egli si è com-  
piaciuto di venire colla ad in-  
dicare.

La Chiesa del Sacro Cuore, ossia  
della Visitazione è piuttosto pic-  
cola, ma molto bella. L'altare  
maggior magnificamente ad-  
ornato, ed ornato sta in mezzo  
ad un vasto presbiterio. Sul-  
l'altare a Sinistra v'ha una  
larga e grande grata (Grille) di-  
stesa la quale è il coro delle Suo-  
re della Visitazione che esse  
entro l'annesso convento. Al-  
cune converse, non soggette  
come le altre alla vita claustrale,

attendono al servizio della Chiesa.  
Al davanti ed al lato di-  
mistero del presbiterio è poi  
una grande bella cassa, chiusa  
con vetri, entro cui sta esposta  
vestita da monaca, e coronata  
per intero a lungo la Santa  
Vergine Margherita Alacoque,  
la Santa che aveva avuto le visio-  
ni di Gesù, e le misteriose  
Rivelazioni, delle quali ebbe  
origine la grande devozione  
del Sacro Cuore.

Es volca dire la Sta. Mella,  
ed una delle Monache di Servi-  
zio, che fa da Sacrestana mi in-  
trovò nella Sacrestia dietro  
l'altare maggiore. Si trovò  
come direttore di questa Chiesa  
un padre Gesuita, portate dall'u-  
na parte, e dall'altra ni modi  
di sentire rigid. Qui subito

accomodate con molta bontà di  
tutto il bisognevole, e fui con-  
dotto a dire la Sta Messa in  
un piccolo Altare, collocato al  
fianco, e lato destro dell'Alta-  
re Maggiore, avanti alla grille  
del coro, che è luogo molto  
divoto, essendo il luogo ove  
la Sta Margherita aveva avuto  
quella della sua due Visioni,  
che ebbe nel detto coro.

Io fui molto soddisfatto  
di questa consolazione che ebbi  
ad offerire in questo luogo il  
Sto Sacrificio. Mi trattenni  
indispetto a pregare quanto  
necessitavami di chiedere al  
cuore adorabilissimo di Gesù.

Sortito della Chiesa io  
col Nipote fuimus condotto da  
un'altra monaca non claustra-  
le a visitare nel giardino del

Convento i luoghi delle altre due  
Visioni della Sta. Altre i visitato.  
si fecero anzi condurre sul luogo  
stesso delle Visioni. Oggi no. inen.  
Da il Convento di natura claustra-  
le, punto non si è discontinua-  
to. Si entra nel giardino a  
qualche distanza un'altra piet.  
teforma. Da qui si possono ve-  
dere e ben distinguere i luoghi  
delle dette due altre visioni. Si  
vede ancora la primitiva  
piccola cappella, posta ancor  
nel giardino, ove la Santa era  
stata invisibile alla vita ter-  
renale, che ebbe a fare epoca nella  
Storia della Chiesa.

A poca distanza da detto  
giardino, e separato dalla Stra-  
da pubblica, è un gran Conven-  
to, che è la casa di S. Pietro Se-  
niti, i quali dirigono sempre



la casa e la chiesa della visita.  
Sime.

Vicino a questo Santuario  
stanno molte piccole depositi  
ove possono acquistarsi vari  
oggetti di devozione analoghi al  
luogo Santo. E' necessario ai fedeli  
leggimi il trovare depositi si  
fatti. E l'umana avidità fa  
che alcune volte tale cosa dege-  
risce in abuso. Il vescovo dovreb-  
be tale spaccio talvolta meglio  
regolare. A primo colpo d'occhio  
produrre sovente mala impres-  
sione Sovv' un novello visitatore.

Stavo a Quay le Moniel  
un' altra chiesa a qualche di-  
stanzia che apparisce ancor  
considerabile.

Nell' albergo fummo bene  
trattati.

Il villaggio nel quartiere

più antico presenta un aspetto  
di molta povertà.

Si lascia Quay le Moniel  
con rincrescimento, lasciando  
si un luogo favorito di tante  
grazie e privilegi del Reden-  
tore.

Nella stazione si parte  
alle ore 10 verso Meuron.

Poco dopo la partenza  
in una piccola stazione, si  
vide avvicinarsi condotta da  
due Suore di Carità una fessura,  
e si fece entrare nel vagone  
ove era io col Mipoke. Essa  
si condannava a qualche altro  
luogo. Io ne ebbi un po' di  
allarme. Formandai al Con-  
duttore, se mai ve ne fosse  
qualche pericolo. Egli mi  
assicurò che non ve ne fosse  
alcuno. Si alzando io vidi

che la gente impie,ata nella gen-  
rovia prendeva intorno a ciò  
alcune precauzioni. Fecero fa-  
cevanmi sospettare che la tratta  
fosse alquanto pericolosa. Nel  
corso del cammino, essa si mise  
a gridare ed a caciare. Le po-  
vere suore facevano di tutto  
per acquietarla. Esse erano ve-  
ramente un modello di pacien-  
za e di carità.

Il paese che si percorse  
era molto bello e variato. Belle  
colline ricche di molta vigna  
e di bella coltura.

All'una e mezzo si arrivò  
a Macon. Qui si fece scendere  
pure la tratta, e condurre pro-  
babilmente a qualche Ospizio.

Io presi alloggio al Hotel  
des Champs Elysées, vicino alla  
Stazione.

Si cercò di approfittarsi

5 Agosto

Partenza da Macon - Compagna piena  
fino a Ambrun - Montrose e bella  
fino a Culot - Da qui fino a Juvosa  
bellissima in riva al Rodano - Poi  
in francese alla frontiera - Sibus  
peraggio a' beaghi - Bellini di Cinova.

Si è lasciato Macon verso le  
ore 4 del mattino - Si percorse  
primo per un lungo tratto di via  
una campagna piena, e poco di  
littorale. E ciò fino ad Ambrun.  
Lieu, che è luogo ove mettono  
espo varie ferrovie, che hanno  
differenti direzioni

---

del rimanente della giornata per vi-  
sitare Macon. Bella piazza e grande  
vicina a' Champs Elysées, ove è dall'una  
parte l'Hotel de Ville, grande e bello  
edificio, e dall'altra una nuova

Continuando il viaggio da Am-  
berham fino a Culof s'incontra  
una campagna molto variata e  
bella; si passa fra molte praterie.  
Le colline e per molte belle val-  
late. La vegetazione è ancora  
molto rigogliosa. Il paese in-  
comincia a fare sentire un  
po' le vicinanza della Loissere.  
Si arriva finalmente a Culof.  
Quest'è una città, ove il tre-  
no nuovamente si divide; un  
ramo va diretto verso Torino;  
e un altro ramo va diretto ver-

---

la bella chiesa di San Francesco, ossia di  
Francescani. La città, purorrenda, tro-  
vasi bella. Nelle parti basse, un'anti-  
ca Chiesa, di stile gotico, alcuni resti  
di altro antico tempio Cristiano. Sulla  
Sorena haovi un grande bel ponte. La  
Cattedrale in mezzo a una piazza fu  
di fulco ricostruita. È grande, e

so fineora.

Io ho continuato il viaggio  
col treno che va verso fineora.

Quest'altro passaggio da  
Culof fino a fineora è al som-  
mo romantico e allucinoso. Si  
costeggia quasi per tutta la  
via il Rodano. Le campagne  
attorno sono piene di verdura,  
e belle all'ultimo segno. In  
momenti all'altro cambiasi  
di scena. Le scene di natura  
che incontransi sono tutte  
varie e belle. Si sente proprio

---

di stile bizantino. Si ascende ad  
essa per mezzo di grande ed alta  
scalinata. Alcune belle strade.  
Alcune bei negozi. Prima del  
punto si ritorna a passeggiare  
sulla grande piazza regolare, qua-  
dra, sopra menzionata.

di essere in confini ed all' in-  
gresso della Svizzera.

Arrivati alla frontiera del-  
la Svizzera, non ci si fa punto d'ar-  
rivedere per la visita del Bagaglio.  
Buona cosa; siccome non ha-  
vi cosa più noiosa pe' viaggiato-  
ri che questa visita della  
roba.

Solo presentarsi allo Sportel.  
Lo della carozza un ufficiale di  
Polizia, che domanda il passa-  
porto ed i nomi de' viaggiatori.  
Alcuni francesi si mettono  
ad altercare con lui, pretenden-  
do che per sortire dalla Francia  
non vi abbia ad essere tal bi-  
sogno. Volgendosi a me ed al  
Nipote, ed avuta per risposta  
che noi siamo Inglesi, non ci  
chiede ni passaporto ni no-  
me. Allora la Svizzera de' viag.

giatori francesi fu alquanto mag-  
giore. Ma essi alla fine ricorrob-  
bero d'essere in qualche modo  
sul torto. L'ufficiale di Poli-  
zia degnava la sua conse-  
guenza.

Alla fine si arriva alla verso  
le ore 11 del mattino a Ginevra,  
e si va a prendere alloggio al  
bel Hotel de la Paix, situato  
in un punto dove si poteva  
godere molto in parte del Lago.

Intro il tempo fino all'ar-  
riva del pranzo si incomincia  
to a visitare la città di Ginevra.

La città di Ginevra si  
può considerare come avente  
tre, una antica, una nuova,  
ed una terza nuovissima.

La parte antica giace sul  
pendio di una collinetta, che sta  
oggi in mezzo alla città. La stra-

de sono molte case e stutte. Al-  
cune sono così strette, che si  
avrebbe ribussato a passare per  
esse. Si direbbero nido di suoi.  
di tui. In mezzo a questi  
quartieri è l'antica chiesa  
St Pierre, oggi posseduta di  
calvinisti.

La parte nuova di Ginevra  
giace a pie di questa collina  
della parte del Lago. Qui vi  
sono belle strade, e larghe,  
e considerabili piazze. Questa  
parte della città è divisa del  
Rodano, che scorre del Lago  
in modo grandioso, e con ac-  
que moltoerulee e belle.  
Alcune delle strade di questa  
parte della città sono piene  
di bei negozi di varie  
sorte, molto eleganti e co-  
spicui. Il movimento in que-

ste vie è molto considerabile.  
Questo movimento mostra es-  
sere grande il commercio di  
questa città. Qualcuna delle  
piazze in mezzo a questi  
quartieri è molto grandiosa.  
In mezzo al fiume, là ove scorre  
del Lago, è un isolotto con  
delle fabbriche sopra molle  
dalle acque che scorrono, e che  
divide il fiume in due rami  
che poscia si riuniscono. In  
questa parte della città sono  
molto grandi alberghi nei  
quali alloggiavano i molti viag-  
giatori che in questa città ca-  
pitano.

La parte nuovissima  
di Ginevra giace piuttosto  
al di là della collinetta, su  
cui posa la città antica, della  
parte opposta a quella che guarda

verso il lago. Dalla cima della  
detta collinella si vede questa  
nuovissima città piacere nel  
basso, con in fondo bel prospetto  
di lontane alte montagne. In  
questa nuovissima parte si  
va costruendo un bellissimo  
luogo di passeggio adorno di  
alberi, e molti nuovi pas-  
sieri e ville.

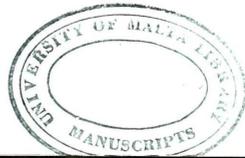
Una delle più grandi bel-  
lezze di Ginevra è il Lago. La  
sua grandiosità e magnificenza,  
le sue acque di color ceruleo  
sono delisissime, e le montagne  
attornianti che il lago circonda.  
Dopo d'averlo al medesimo  
un effetto magico. Vicino  
alla parte del lido, ove del la-  
go sotto il Rodano è un pic-  
colo giardino in mezzo al qua-  
le è la Statua di Rousseau.

Qui pure un altro gruppo  
di Statue in marmo bianco,  
di recente eretto, rappresen-  
tante la Libertà Europea.

In un'altra parte della  
Spiegna ha ultimamente  
pure costruito un bel luogo  
di passeggio, adorno di al-  
beri, detto il giardino Inglese.  
Qui vi è molto piacevole veder  
sua fare un passeggio, e ve-  
dere un po' in estate la fra-  
scura delle acque.

In Ginevra sono molte  
botteghe ove si spacciano or-  
ologi di differente qualità e  
di vari prezzi. Gli orologi  
però si possono ancora ac-  
quistare dalla molle fab-  
brica che la città possiede.

Di vapori fanno ogni  
giorno il giro del Lago: e sono



molti i viaggiatori che si di-  
vertono a fare sul lago delle  
escursioni.

A Ganzo nell'Hotel gran  
numero di persone di differen-  
te nazionalità.

La Luna a spasso per la  
città si osservano molto  
bene illuminate a gas  
alcune vie, separatamente  
il gran Ponte, che sta al  
punto ove sbocca il fiume.  
Da questo si gode una bella  
vista, cioè la bella illumi-  
nazione del Lago, e dell'al-  
tra parte, del fiume.

6 Aprile

Partenza da Fiviera (contempo) - Chic.  
La Battaglia (Fiviera) - Lago - Sossana -  
di intorno di Sossana - Paitouy e  
contorni - Berna - Olten - Sem-  
pach - Arrivo a Lucerna alle 9 di sera.

Si stava per lasciare Fiviera alle  
ore 6 di mattina. I bagagli si avvia-  
no a ritirare dalla Stazione, lascia-  
ti là il giorno prima. Si doman-  
davo e si risponde essere troppo  
tardi, siccome il treno stava per  
partire. Eravi un or tempo, ma  
non uovi verso di muovere la  
ruota di una locomotiva, che detta  
una parola, la vuol sostenere.  
Con questo un certo tempo, che  
stava per farmi prendere la de-  
terminazione di riprendere la  
via di Culoz per Torino. Ma  
riflettendo meglio, ne ho de-

distinto; non pareva che così presto  
contrattati, mi avesse a fare cam-  
bian di via. E credo di avere fatto  
bene.

Il treno seguente non aveva  
a partire, che alle ore 8. 50. Bis-  
ogna aspettare. Mi sono ap-  
profittato di questo intervallo  
per andare a visitare la nuova  
chiesa cattolica di Genova, S. Maria  
Dama, che è vicina alla Stazione.

Bella chiesa, di stile gotico.  
Ben decorata. Ufficiata regola-  
rmente, presiede Mons. Muz.  
Milleci fatto a forza da casa  
allontanare. Qui ho potuto  
dire le mie prece.

Alle ore 8. 50 alla fine  
si è lasciato Genova. Si è per-  
corso per l'Appennino, fino a Lusa-  
nna, una via molto amenissima. Per tutto  
lo il viaggio ha punti eminenti.

Si si è potuto godere una bella  
vista e variata vista del Lago,  
con altissime colline in fondo.

Verso le ore 11 si è fatto sosta  
a Lusa-  
nna. Qui si è dovuto ri-  
manere per circa due ore, si è  
avuto agio di visitare la città.  
La quale è posta sopra alta ed  
amena collina, circondata  
da tutte parti di terra di delizio-  
sissime valli. Molti abbelli-  
menti furono fatti ultimamen-  
te a Lusa-  
nna. Io aveva questa  
città visitata altra volta, mol-  
ti anni or sono (1840): ma  
questa volta mi è stato dato di  
osservare molti miglioramenti,  
e nuovi bei particolari. Salen-  
do la collina, si gode primo di  
un imponente spettacolo, quan-  
do si è sul Lago, e le pittoresche  
campagne che lo circondano.

penetrandi nell'interno della  
città, e salendi verso le parti  
più elevate, si vedono nuovi  
giardini, nuovi giardini per  
pubblico passeggio. Continuando  
il cammino e volgendo verso  
la parte antica si ammirano  
le grandiose e verdeggianti val-  
late, che sottostanno a quella  
parte ove erge la grande Clie-  
sa della città. Quasi di stile  
gotico ed è molto rimarche-  
vole. Tutt'insieme la città  
di Lussemburgo bella in sé, è  
assai più pittoresca ed im-  
ponente per la varietà, e ga-  
giessa delle scene molto im-  
ponosa romantica che i din-  
torni presentano.

All'una si riparte da Lau-  
sanne, e subito incominciati  
a godere delle scene e de' punti

di vista incantevoli. Il treno della  
via ferrata passa da un'altura,  
che domina il Lago, e da dove  
si possono ammirare le bellez-  
ze di tutto Lago delle acque asuo-  
re, si vedono poi più ai lidi  
del lago medesimo de' paeset-  
ti, fra gli altri alcuni mol-  
to considerevoli, e che presen-  
tano colpi di vista magici.  
Da tale posizione cammino fa-  
cendo si osservavano or-  
velli foltoissime di alberi ed  
or piani inclinati coperti  
di rigogliosa verdura. Scene  
scene godute fintanto che  
voci in vista del Lago son  
così belle che non possono  
descriverci; per farcene una  
idea bisogna vederle.

Penetrandi poscia entro  
terra ed andandovi verso Griburg,

Si continua a godere di una bel-  
lissima campagna. Arrivati  
vicino a Friburg, si vede giusta  
l'itti posta in mezzo ad alcuna  
verdognante pianura. La litta  
appare molto considerevole; ed  
in mezzo ad essa una grande Chie-  
sa primaticia. E' molto pitto-  
resca la pianura attorno ini-  
giata da un fiume.

Procedendo avanti dopo  
non molto si arriva a Berna.  
e qui si osserva una grande  
litta, molto considerevole e  
molto florida. Vi laghe, ed i-  
fisi cospicui. grande chiesa in  
mezzo. fra fiume traversa  
la litta.

Da Berna si va avanti  
ed il treno conduce ad Olten,  
luogo ove le ferrovie si suddivi-  
dono. Il luogo e circondato

da varie collinette, sulle alture  
delle quali si vedono de' castelli,  
ed altri edifizi.

Intanto facevasi oscuro.  
Dopo che da Olten si prese a Bas-  
tano, e si fue volta verso Lu-  
cerna. Dopo le ore otto di sera  
si costeggiò il Lago Lemano:  
e verso le ore 9 1/2 si arrivò  
alla fine a Lucerna.

Molta parte de' dintorni  
di Lucerna erano quasi alla-  
gati di acque. Il treno cor-  
re quasi entro le acque. Fior-  
ni prima grandi pioggie aveva-  
no allagato molte parti del-  
la Svizzera ne' dintorni di  
Lucerna.

Questo passaggio da Lucerna  
fino a Lucerna, passando per Lau-  
sanne, Friburg, Berna, ed Olten  
fu molto piacevole, massime

essendo stata la giornata molto  
bella e serena.

Arrivati a Lucca in  
ora tarda, si volle prendere  
alloggio all' Hotel du Lac, ma  
questo essendo pieno, fummo  
diretti a prendere stanza in  
altro albergo vicino l' Hotel  
d' Angletterre, posto egualmente  
sulle rive del Lago, in po-  
sizione molto buona.

In questo albergo si potè  
godere alquanto a notte la  
bellezza del Lago illuminato,  
ed i divertimenti di passej-  
gio e di musica che godono  
lo sterminato numero di  
viaggiatori che nell'estate  
arrivano a Lucca.

7 Agosto.

Vista alla città di Lucca - La  
Chiesa - il principale - il Ponte - la Chiesa  
de' Gesuiti, Portina e viaggi sul  
Lago - dalle 4 alle 7 - Firenze -

Sic presso di fuori mattina a  
visita Lucca. La vista del  
Lago e Superba. Superbi Alberghi  
all'intorno del Lago.

Lucca e Cantone cattolico.  
La Chiesa principale cattolica  
posta in un punto eminente  
e moltoospicua. È attornia-  
ta da un antico limitero. Il  
nuovo limitero è contiguo  
all'antico, e perciò è in com-  
municazione col sito sul  
quale è la Chiesa. Nella Chiesa  
si ho osservato un fucile  
di persona condotta al conti-  
gno limitero. Adunarsi

primo i Canonici, che parvano  
Secolari vestiti de preti. Questi  
androno prima in processio-  
ne al cimitero a benedir il  
cadavere. Ritornati in chiesa  
si misero a dire l'ufficio e la  
Messa di Morti. I parenti e  
gli amici del Defunto, masculi,  
erano in chiesa coperti di un  
ferajuolo. Nell'atto della Mes-  
sa girano masculi e femmi-  
ne attorno al tumulo asper-  
gendo l'acqua benedetta.

Nelle parti elevate che  
circondano la città si gode  
bella vista del Lago.

Si è visitato il gran pon-  
te di legno, che unisce le due  
parti interne della città. Dista  
se dal fiume Reno che scende  
dal Lago. Questo ponte è mol-  
to originale. È un coperto di

una tettoja pure di legno, di-  
vise per ogni dieci a dodici pelli  
da un compactamento, nel  
frontone di quali compacti-  
menti dall'una e dall'altra  
parte hanno vari dipinti, rap-  
presentanti fatti della Storia  
Svizzera. Il ponte è lungo: quin-  
di questi compactamenti sono  
molto: e perciò i dipinti, due  
per ogni compactamento sono  
molto vicini. In quanto a me-  
rito artistico i dipinti sono  
mediocri: sono molto interes-  
santi però per quello che rap-  
presentano.

Il ponte quantunque di  
legno è molto solido. Simile  
ponte hanno a Basla, ove fu  
da Holbein rappresentata la  
Banca della Morte.

Il suddetto ponte di

Lucerne mette capo all'altra  
riva del fiume, ove è una gran-  
de e bella, che è la Chiesa dei  
Padri Seculari, molto ben decor-  
ta, e molto bene tenuta.

A poca distanza dal  
detto Ponte hanno un altro  
ponte egualmente di legno.

Nell'interno della città  
di Lucerna si vedono alcune  
belle strade, e piazze gran bene  
per piccole ma ragguardev-  
oli, ed ornate di qualche  
monumento.

L'Hôtel des Balances  
altre volte da me abitato è  
oggi riedificato molto in  
grande nel luogo medesimo  
ove era prima.

Primo passaggio per Glukla  
Sopra un Battello a Vapore,  
si parte da Lucerna alla

ora 4. Veduta Lucerna da sul  
Lago apparisce ancor molto  
bella. Il Vapore era ingom-  
bro di grandissimo numero  
di passeggeri, la più parte  
tedeschi ed inglesi. Il Va-  
pore Steamboat fa suoi  
primi vari punti di vista,  
molto interessanti. Il Mon-  
te Pilato, molto ragguardev-  
ole, e che domina Lucerna,  
e che sempre d'ordinario  
è coperto di un cappello  
nuvoloso, questa volta era  
quasi del tutto privo: segno  
che i viaggiatori, che al  
bel tempo abita a Lucerna  
dicono la pioggia. La giornata  
in intanto era bellissima,  
ma fredda. Con un bel  
tramonto di Sole si è  
potuto godere la bellezza

del Lago. Giunti a Wiggis la più  
parte de' passeggiatori scesero fu-  
rissimamente a terra per rag-  
giungere il treno della strada  
ferrovia, che oggi fa ascendere  
alla cima del Rigi i curiosi.  
In questo monte godesi un  
bel panorama della Svizzera.  
L'incontrano altri belli villag-  
gi alla spiaggia del Lago; par-  
ticolarmete Brunnen città nel  
cantone di Schwytz: ove vedrasi  
sopra grande magnifica dipinti i  
tre libratori della Svizzera. poscia  
si vede, publicly: insigne la  
Cappella di William Tell; e  
in fine alle ore 7 si arriva a  
Glucien, e si prende alloggio  
in Adlers Hof, Hotel de l'Aigle.  
Si visita la scuola e preside  
parocchiale di Glucien. Il pas-  
se continua ad essere quasi  
inondato dalle acque.

8 Agosto.

Partenza da Glucien alle ore 7. 50.  
Altopf - Il Reute - Suisen - Teufel's  
Brucke - Casata - Parte del viaggio -  
Jallien - Rupertum e valle di Meyer -  
Il fiume - Bioggia - e Salita - La  
cima, il San Gottard, i laghi in  
cima - cura la pioggia - Si discen-  
de - Stupenda Valle d'Airolo - Bri-  
gine del Ticino - Casate - Dopo  
Airolo, le rupi, i laghi e pino, le  
vallate, le cascate. Continua  
bella campagna. Alle 11.50 arrivo  
a Bellinzona.

Questa è stata una giornata  
memorabile: lo spettacolo, goduto  
al passaggio del San Gottard è  
stato veramente grandioso al  
di là d'ogni credere. Non si po-  
devi più quando sarà termi-  
nato il Tunnel, per cui si farà



passare la via ferrata.

Il viaggio intero da Glucien & a Billinsona occupò per intero il tempo delle ore 7.30 del mattino alle ore 11.50 della sera.

Nel luogo di buona Diti.

genza si partì da Glucien, come è detto, alle ore 7.30.

Dopo poco si arrivò ad Alt. Trof, capo luogo del canton Unter watten Uri. In questa piazza nelle vicinanze della chiesa grande Sta. Susa di Supticulus Tell. Alcune belle vie, e best' Abbeiggi. La città è chiusa tra le montagne. Uscendo da Altrof si percorre un bel stradone nel fondo di verdeggianti vallate, lungo il fiume Reuss, che va a gettarsi nel lago vicino a Glucien.

Dopo alcuni di strada si arriva ad un considerevole vil.

luggio, chiamato , ove molti viaggiatori osano per fare escursioni sulle montagne. Da qui propriamente poi incomincia l'ascensione della montagna.

Ascendendo si vedono profonde vallate, con varie cadute d'acqua del Reuss.

Alla fine si arriva ad un punto molto romantico e pittoresco. Giust'è il punto ove è il villaggio detto Inellen. Da qui si vedono profonde e superbe vallate con molte variate cadute di acqua. Qui si trovano pure best' Abbeiggi.

Ascendendo più in su si passa il famoso ponte detto volgarmente di Teufel's Brucke. Il nome deriva da curiosa leggenda, ove fassi il diavolo la struttura del ponte, non più

di quello che oggi si traversa colla  
diligenza, ma di altro più basso.  
Sotto questi ponti vedesi bellis-  
sima e grande cascata di acque.

In qui in avanti incomin-  
cia a cadere leggera pioggia, pro-  
nosticataci il giorno prima dal  
la cima del Monte Orlatto.

Ascendendo sempre si an-  
dava per vie tortuose, e si pas-  
sava per lunghe gallerie aper-  
te nel fianco della montagna.

Alla fine da una di queste  
gallerie si scende e si arriva in  
una bella ed estesa pianura,  
detta la valle di Meyer. Essa  
in verità è una valle, pochi  
chiusa ancor fra cime di mon-  
tagne. Questa valle è molto  
aperta e florida.

Cassata la quale, ripren-  
desi il cammino lungo e tortuo.

so delle Salite. Il fiume intan-  
to si vede in varie forme scome-  
re a lato di tali Salite. La  
pioggia che continuava un poco  
più densa rendeva ancor questo  
passeo più penoso.

L'incominciava quasi a  
perdere la speranza di poter più  
godere della bellezza di tale pas-  
saggio, quando alla fine giunti  
alla cima del San Gottardo, ove  
osservansi molti laghi che  
alimentano i fiumi che di  
li scendono, si fece pivota posta  
per cautiva cavalli al villeggio  
che porta il nome del Monte.

Qui la pioggia cadeva  
più forte, ma più cessare del  
tutto all'istante, quando si  
prese il cammino della Sessa.

In questo più culminante  
del San Gottardo si cambiarono

i cavalli: ove prima erano sei  
per salire, attaccavasi ora soli  
due per scendere.

Appena incominciata  
la corsa, noi ci trovammo alle  
foce di un altro fiume, che  
è il Tivino, e che scorre in  
direzione opposta a quella che  
tiene il Reno.

Fatto un piccolo tratto  
si aprì davanti a' nostri occhi  
una vallata stupenda, che è  
la Valle del Tivino. Per alte e  
scoscese dirupi si videro belle  
cascate di acque che danno ori-  
gine al fiume Tivino.

Intanto il legno scende  
ora a precipizio per una bella  
via fatta a zigzag.

Più scendevamo in giù  
la valle appariva bella e ver-  
deggiante. La veduta si vedeva  
di più in più ristretta. Il

torrente acquistava più di vio-  
lenza e di maestà.

Queste prime parti di questa  
grande stupenda vallata diceasi la  
Valle di Circolo, perchè dopo molto  
cammino si giunge a fine la detta  
Cappella detta Circolo.

Si cambiano cavalli e pro-  
cedesi avanti; e le scene men-  
dano altro più vario e bello a  
spetto. Succedono i picchi di Mon-  
tagne che sovrastano; le rupi  
frangiate a picombo, alcune vol-  
te sporgenti in fuori, e precipi-  
ti come archi, i pre-  
cipizi profondi in fondo ai  
quali scorre tumultuosa l'ac-  
qua del fiume, producendo al-  
cune volte belle cascate.

S'incontrano alcune falle-  
rie e ponti.

Dopo lungo tratto poi si tro-  
va una strada più aperta, sem-

più in messo a prati verdissimi  
e fra colline.

S'incontrano villaggi,  
e poscia qualche paese con-  
tinuo.

Alla fine si fa notte, si  
perde la vista delle belle campa-  
gne: si traversano alcuni  
paesi copiosi, ove cambian-  
si i cavalli, e continuasi  
così fino a che si arriva verso  
messa notte a Bellinsona,  
e si prende alloggio nello stesso  
albergo della posta.

Non può ben descriver-  
si la bellezza di questo pas-  
saggio. Particolarmente le  
scene godute dalla cima del  
San Gottardo fino ad Airolo,  
e più in avanti verso Bellin-  
sona sono al di là d'ogni im-  
maginazione.

9 Aprile

Dormiva, Mura e Bellinsona.  
Della giornata. Partenza in di-  
rezione <sup>alle 8 1/2</sup> di  
Luzerna. Ascesa di Monte Lemmo,  
della Valle del Ticino. St. Leger  
Maggiore, e Locarno. Della Cam-  
pagna. Lago di Lugano. Lugano,  
Capo Lago, Mendrisio, Anvior a  
Como. Pozza a Camulago alle 5 1/2  
Partenza con via ferrata ed arrivo  
a Milano alle 9 1/2.

Sono stati adempiti i religiosi  
si doveri in grande e bella chie-  
sa, una delle principali di  
Bellinsona. Si parte vi con-  
come in buon numero e vi-  
sta con divozione.

Bellinsona ha l'aspetto  
di città italiana, quantun-  
que appartenga al Canton  
Ticino.



La giornata era deliziosa.  
Bel Sole, ma l'atmosfera  
era mite, faceva piuttosto  
piueto.

Colta Diligenza si è lasciato  
la Bellinona alle ore del  
Mattino 8 1/2.

~~Sup~~ poco con noi in treno  
avevamo due Signori, che  
parlavano dalle Maniere in-  
glesi. Del primo non sapevo  
chi fosse e che cosa fosse.  
Ma passando davanti  
a una chiesa, ove alla porta  
un prete predicava, uno dei  
nostri compagni con molta  
riverenza si è levato il  
cappello. Indiviso chiaro che  
egli era cattolico. Questo  
mi è stato di grande confort.  
Noi subito abbiamo  
quindi attenuato conversazione.

di me. E la compagnia dei  
due cattolici inglesi si è sta-  
ta sommamente piacevole.  
Eltius come noi andavamo  
a Roma.

Dopo poco di via si  
principio a salire un mon-  
te, quest'era il Monte  
Ceneri. In su questa bella Mon-  
tagna si è goduta cammin fa-  
cendo la bella e deliziosa  
vallata del Ticino. Essa è  
come un'ampia pianura già-  
cente in mezzo le Alpi della  
una parte, e Monte Ceneri  
dall'altra. per mezzo questa  
ampia e verdoyante val-  
lata scorre quieto il fiume  
Ticino, e va a gettarsi nel  
Lago Maggiore.

La parte superiore di que-  
sto Lago vedesi bene da sopra

Monte Ceneri, e veduti ancora  
le due città che stanno su  
questo Lago, alla parte Setten-  
trionale, cioè Mojadinus dall'u-  
na parte, Socarno dall'altra.

Involtrandosi più verso  
Italia e scendendo dalle alture  
di Monte Ceneri si traversa  
bellissima campagna. Molte  
colline, bella vegetazione.

Nella fine si scende  
da un' altura il Lago di Su-  
gano. Bellissima vista.

Si scende e si entra  
nella città di Sugano, posta  
alla spiaggia del Lago.

La città di Sugano è con-  
siderabile. Bella è la grande piag-  
za, ove è un grande albergo  
posto sulle rive del Lago. Qui  
si fece piccola fermata: poscia  
si ripartì camminando per

lungo tratto alla spiaggia del  
del Lago. Di qui si potevano ben  
osservare le molte e belle col-  
line che il Lago circondano,  
e sulle quali si vedono in  
lontananza vicine, castella  
e villaggi. Le colline sono  
coperte di densa verdura. Il  
Lago ha vari seni, ed è molto  
lungo.

Dopo di avere percorso una  
lunga via, per mezzo di un  
lucifilissimo ponte si traver-  
sò il Lago, e si prese a costeg-  
giare la riva opposta. Per  
quest' altra parte incontrar-  
vanti molti paesi e villaggi.

Al termine del Lago si  
passò per piccola città detta  
Capolago, giusto dalla sua posi-  
zione, per essere come la chia-  
ve del Lago.

continuando <sup>avanti</sup> dopo un bel  
pezzo di strada si giunse ad al.  
tra città considerabile detta Men-  
drizio. Qui si sulla piazza per-  
mossi la Diligenza per cambiar-  
e cavalli. L'indomani era Dome-  
nica, molte gente ben vestite  
stavano sedute a guardare i  
passaggieri.

Lasciando Mendrizio si  
tornò a percorrere bella cam-  
pagna.

Dopo poco si passò la  
frontiera Svizzera, ed a Chig-  
li si trovò la Dogana. Ita-  
liana. Qui si le solite noje  
doganali.

Procedendo oltre la Di-  
ligenza si trovò <sup>poi</sup> sopra  
deliziosa verdeggiante collina,  
che sovrastava il bel lago di  
Como.

Si traversò la bella e grande  
città di Como, e si va a Ca-  
melata, sobborgo poco distan-  
te da Como, ove ha capo la  
ferrovia che conduce a Milano.  
Qui si dovea aver termine il  
viaggio in Diligenza.

In una locanda vici-  
na, tra il chiodo e la grida  
di gente che passava in al-  
tezza il giorno di Domenica,  
si ebbe un buon pranzo  
condito alla milanese.

Alla fine alle ore 8 di  
sera si prese luogo sulla  
ferrovia. Nel vagnone ci in-  
contrammo di nuovo coi  
due inglesi coi quali era-  
vamo partiti da Bellin-  
zona, e che ci avevano la-  
sciati a Como per vedere  
la città.

Notte giunte a notte nel  
freno, per un giorno di fe.  
sta, rendo lo stretto lo strac  
ne' vagoni.

Si fece il viaggio da Como  
a Milano in oscuri, pas.  
sando per Monza.

Verso le ore 10 si arrivò  
a Milano, nella grande e  
bella Stazione che possiede  
questa città: e si andò a  
prendere alloggio nell' Al.  
bergo del Leone, posto sul  
corso di Porta Orientale.

10 Aprile

Milano - Duomo - Annunziata nel  
Duomo - Galleria V. Em. - Statua Virini -  
Bruno - Canale - M. delle Grazie -  
St. Ambrogio - St. Stefano - San Carlo.  
Quindicina a San Fedele - fiordi

La prima cosa che naturalmente  
te si va a visitare a Milano si  
è il più grande monumento che  
la città possiede, il Duomo. Il  
quale è uno de' più belli, e de' più  
ben conservati edifici di stile  
gotico che esistono in Europa.  
Piu volte aver veduto in altri viag.  
gi questo gran Tempio; ma veduto  
di nuovo è cosa sempre che desta  
ammirazione. Al di fuori offre  
mille cose da ammirare; al di  
dentro stupisce pure colla sua  
maestri e grandezza.

Incomincio per ascoltarmi  
la Sta. Messa, che nel rito è molto

diverse della Musa di vitre latine.  
La Musa di vitre ambrogiane è mol-  
to lunga, e troppa sono le partico-  
lari di tale vitre per poterle qui  
tutte enumerare.

Si sale poi sul terrazzo della  
Chiesa, da ove si osservano le mol-  
te statue, ed i molti bei rilievi  
de' quali è ornata. La guglia che  
è sulla cupola è molto bizzarra  
ed è pure molto alta. Vi si può  
ascendere per via di scale troppo  
rate a giorno. Per l'uso non  
soffrir di vertigine, per poter  
ascendere troppo in alto. Il ve-  
dere in aria a molta altezza,  
con pochi ripari attorno fa  
proprio volgere il capo.

La sua quinta torre si  
gode di un bellissimo panorama  
ma della città di Milano e  
de' suoi dintorni.

Si vada per l'interno del

Si vada incontro un dipinto, l'an-  
nunciata, perfettamente simile  
a un altro dipinto che si possie-  
de nella Sacrestia di San Gio-  
vanni della Salita, li due sono  
copie di un antico dipinto di  
giotto.

Traverso la grande Nuova  
Galleria detta Vittorio Emanuele  
nobile, che dalla piazza ~~del~~  
Duomo conduce alla nuova  
piazza aperta avanti al Tea-  
tro della Scala. La Galleria è  
grandiosa e bella, ed è coper-  
ta di cristalli.

Sulla nuova piazza del  
Teatro della Scala è eretta una  
statua colossale, di marmo  
bianco, rappresentante Leo-  
nardo da Vinci, con quattro  
suoi discepoli attorno al  
piedistallo. Questa statua  
fu ultimamente eretta.

Si è fatta una prima visita  
alla Galleria di Brera. Bellissimi  
quadri Guini e di altri pittori  
di Scuola Lombarda. Sarebbe  
un catalogo e non si trova.

Si va a visitare il Cenacolo  
di Leonardo nel Refettorio  
dell'antico convento de' Domenicani  
canti a Str. Maria della Pace. Era  
un momento (verso l'una) in cui  
cadeva buona luce. È un dipinto  
meraviglioso. Alcune delle teste  
molto ben conservate. Si ebbe  
la cura di non permettere che  
con istanti si guastassero. Il ri-  
stauratore ultimo del Barocci non  
aveva avuto per oggetto che il  
riintrecciamento delle parti ca-  
denti. Non se ne era toccato  
il dipinto con colore. Non mi  
è possibile di strascarmi della  
vista di quel dipinto. A distan-  
za si vede ancora meglio.

Rimarchevoli è l'altro dipinto  
nella parte opposta, rappresentan-  
te la Crocifissione.

La chiesa delle Grazie è molto  
bella. L'architettura eccelsa e  
molto rimarchevole. Nell'in-  
terno contiene buone pitture.  
Nella Sacrestia i famosi Scap-  
foli, tre, sul disegno di Guini.  
Sono però molto rovinati.

Si è poscia visitata la  
chiesa antica Basilica di San-  
to Ambrogio. Bell'atrio e gran-  
de. Nella cripta si rinnovava  
lo il Deposito de' corpi di Sante  
Ambrogio e de' Santi Gervasio  
e Protasio, ultimamente ser-  
vati e rimessi al loro luogo.  
Questa Basilica contiene varie  
cappelle messe sul molto bene.  
Rimarchevoli sono due colon-  
ne con sopra de' trifidi.

A poca distanza da questa  
Basilica trovasi presso la cappel-  
la eretta sul luogo, ove diceasi  
battesimo Sant' Agostino.

Chiesa di San Lorenzo, a  
corno di Porta Romana, con co-  
lonne di tempio antico al di  
vanti. Vi si celebrava la festa  
del Santo. La Chiesa bene or-  
nata. Vari busti di Santi  
in argento sull' altare.

Si va a sinistra, e si de-  
sina bene alle milanesi nel-  
la bella e ben servita Trattoria  
del Reuchino nuovo, altre vol-  
te Cova, vicino alla Scala.

Di sera molto bene il-  
luminata la Galleria Vittorio  
vicino Emanuele. Molto gra-  
te quivi al passeggio.

A San Fedele predica il Si-  
gnor per la quindicina dell' as-  
sunto. Grande concorso.

11 Agosto

Rivisita della Galleria - La Scala -  
Il Duomo - Il Sottanoio - S. Alessandro  
ospedale - San Carlo - S. Gerardo -  
San Fedele - La Galleria P. Emma.

Non credo stato possibile, rivisitan-  
do la Galleria di quadri a Brera, di avere  
di medesimi un catalogo, mi sono  
dati la pena di notare i più belli.

Ingresso - Alcuni quadri antichi di  
Candensio Ferrari,

Molti, anche a fresco, bellissimi

Bernardo Luini,

Archiv Luini

Una cartina portata dagli Argisoli  
al Sepolcro di Bernardino Luini.

1<sup>a</sup> Sala

Sordani - Sacrificio d' Isacco -

Palma il Vecchio - Pitture - rap-  
presentanti Costantino e Sta  
Clemente nel mezzo, San Sebastiano  
e San Geronimo a' lati.

Aut. Van Dyck - Madonna e  
Sant' Antonio -

Tommaso - Mad.<sup>a</sup> con Santi, <sup>frate</sup>

Luciano - Messa figura, Cristo che  
benedice -

Sanale Crespi - Cristo che porta  
la croce - molto bello -

So. S. Stefano -

2<sup>a</sup> Sala

Copia di grandi quadri del Veronese  
mediane

Bonifacio - Cava - So. Mat<sup>e</sup> e Santi -

Francis - Mad.<sup>a</sup> e Santi -

Palma il Vecchio - Adoraz. de' Magi

Paolo Veronese - ~~Adoraz.~~ Santi vescovi -

3<sup>a</sup> Sala

San Marco che predica in Alessandria -

quadro grande, e curioso - colla stessa

di San Marco di Venezia in fondo.

di Gentile Bellini -

Trivelli - bel Tiziano -

probano Cava - Madonna con Santi -

Mantegna - cima di Comptiano, S. Pietro M.

Timoteo Viti, Vergine S. Giovanni S. Sebastiano il  
S. Giovanni molto bello -

profano, Cristo morto -

Trivelli de' Musano, comparsi mento  
con molti Santi -

4<sup>a</sup> Sala

Quadri quadri di scuola olandese -

Bellini, Cristo morto -

5<sup>a</sup> Sala

Vari

6<sup>a</sup> Sala

Morone, Mad.<sup>a</sup> con Santi -

Caracci, Ritratto - Bellini Madonna

Tiepolo, varie Santi, piovole -

Albani, Cristo che piovole intorno  
a un albero - molto bello -

cima di Comptiano, S. Pietro con  
due Santi -

7<sup>a</sup> Sala

Il gran quadro di Raffaello, La Spem  
lino alla B. V.

Leonardo, Tiziano, Rembrandt, Tiziano

Villegny, Tiziano - Tiziano, Tiziano -

Andrea de Milano, Mad.<sup>a</sup> e S. fiov.  
Guercino, Abramo ed Agno, molto  
bello.

8<sup>a</sup> Sala

Luigi St. Pietro e Paolo - bello  
Mauberna, Cristo morto, in iscov.  
cio. molto bello.  
Francis, Annunciazione.

9<sup>a</sup> Sala

Sassoferrato, Comedione.  
Do. Madonna.  
Van Dyck, Ritratto.  
Montto, Assunta.

10<sup>a</sup> Sala

Poussin, S. fiov. con bel paese.  
Pietro de Cortone, Mad<sup>a</sup> con Santi.  
Borroni, Martirio San Vitale.  
Bonifazio, Cristo in Emmaus  
Salv. Rosa, S. Paolo Crem. con paese.  
Luca Giordano Mad<sup>a</sup> con S. Ant.  
Ritratti.

11<sup>a</sup> Sala

Paol. Ferrari, Sant. Sta. Caterina.

Borghese, Assunta, coll' Inco.  
ronap. della V.<sup>a</sup> in alto.

12<sup>a</sup> Sala

Vari pinoli quadri.

Ritratti, e qualche quadro delle  
Appiani.

La Galleria di Brera, quantunque  
non molto abbondante di quadri, ha  
ne però molti quadri scelti. In  
essa è molto bene rappresentata  
specialmente la scuola lombarda.

Dopo Brera si è visitato il Teatro  
della Scala - All'ingresso due Statue di  
Mignotti e Novini - Il palco scenico  
molto vasto, profondo metri 44, largo  
34 - Filabì 200 - la platea non lunga  
più di metri 30 - Bell'cio dà la Sala

Si rivisita il Duomo. Già si vede,  
e più si guardano le sue bellezze. Sotto  
l'altare Maggiore haovi un bel  
Sottocorona, diviso in due. Una

parte è la Cripta ove sta depositato  
il corpo di San Carlo; l'altra parte  
è il coro, ove officiano in in-  
verno i canonici, per riscaldare  
il freddo della Chiesa.

La Cripta ove sta il corpo di  
San Carlo, è di una squisita per-  
fezion d'arte, e poi di una stra-  
ordinaria ricchezza. Essa è coperta  
di argenti, con bellissimi bass-  
relievi tutt'all'interno, rap-  
presentanti alcuni fatti della  
vita del Santo. L'altare è pure  
molto ricco ed elegante. Su di  
esso posa una magnifica cassa  
contenente il corpo di San Carlo.  
Questo corpo non si espone alla  
vista del pubblico che una vol-  
ta l'anno, in occasione della  
Festa del Santo Arcivescovo. Si-  
cusi che per ornare questa Cap-  
pella si fossero spesi più mil-  
ioni di franchi. Quivi ogni

giorno celebrasi la Santa Messa.  
Dall'apertura, che è nel mezzo del-  
la volta di questa Sottanancia Cap-  
pella, e che corrisponde al centro  
del pavimento della Chiesa Super-  
iore vedesi la volta della cupola  
altissima della Chiesa, tutta  
merlata, e che è di effetto ve-  
ramente magico.

L'altra parte della Cripta  
che contiene il Coro d'inver-  
no è molto vasta e bella.

Si è visitata poscia la  
Chiesa di Sant' Alessandro.  
È grande Chiesa. Vi sono  
bei dipinti. La facciata este-  
riore è grandiosa.

Il grande Ospedale, opera  
antica, è magnifica. La sua  
vastità è sorprendente. È  
diviso in più compartimen-  
te. Bella è la Chiesa che è  
nel mezzo.

Vicino è la Chiesa di S. Sisto  
Eustorgio. È di una costruzio-  
ne molto singolare. Contiene  
oggetti d' arte interessanti.  
Fino un atrio molto rimar-  
chevole, ottagonno; e il quale  
contiene in varie nicchie  
in alto alcuni bei busto.  
Lei della nobile famiglia Tri-  
vulzio.

Vicino a Porta Bicentale  
si sono di recente costruiti  
dei pubblici giardini, belli,  
ma non molto estesi.

Si ritorna a sera a San  
Fedele per le Liturgie della B. V.  
Molta gente, e molta divosio-  
ne. Bello in simili città è  
vedere gente in vece di andare  
a' teatri uoversi alle Chiese.

Si ritorna a godere la  
galleria Vittorio Emanuele  
illuminata.

12 Aprile

Partenza da Milano alle 6.35 a.m.  
Arrivo a Bologna alle 12.55. Metti  
della Romagna - S. Petronio - S. Tomi-  
S. Giacomo Maggiore - S. Michele al  
Bosco -

Si buon mattino verso le ore 6  
si lascia l'Abbaye del Sione, e si  
percorre in Omnibus un bel  
tratto di vie nuove e larghe,  
aperte ultimamente, e fian-  
cheggiata di giardini, prima  
d' arrivare alla grande Str.  
Sione della Via ferrata.

La Stazione centrale di Milano  
è grande ed è bella, e posta a  
sottentrione della città; ed è  
bella distansa dal Duomo.

La Via da S. Sisto con la  
qualche semplicità, partendo  
da Milano, a prendere la dire-  
zione di Bologna. L'una via

due giorni sono parlati sui  
fatti di Milano di moti insur-  
rezionali nella Romagna, e par-  
ticolarmene verso la parte di  
Bologna. Essi tentato per fino  
di rompere le vie per il treno  
padano. Ma conoscendo dall' una  
parte poi che il governo avrebbe  
fatto molti arresti, e fiduciosi  
più che mai dall' altra nella  
protezione della Regina Elena  
si è lasciato Milano verso le  
ore 4 1/2 del mattino.

La via tra Milano e Bo-  
logna è piana. Si tocca prima  
a Piacenza, poscia a Parma,  
e quindi a Modena, ed alla  
fine dopo più di ore sei di ca-  
minio si arriva verso un' ora  
dopo mezzo di felicemente a  
Bologna.

Arrivati a Bologna, si

prende alloggio in un albergo  
grande, ove altre volte era stato,  
l'Hotel Brun. Trovo intanto  
le città perfettamente serene.  
quella. C'era molta curiosità  
in Italia, che ove parlarsi  
di sedizioni e popolani som-  
mosse, trovansi le vie  
delle città quasi deserte.

Bologna è bella città, si-  
mi le vie tutte fornite sono di  
loggiati. Si può per ogni via ca-  
minare all'ombra. Belli sono  
i loggiati delle vie principali.

Si è principiato per visi-  
tare S. Giovanni, che è la chiesa  
piùospinosa e grande. Stile me-  
diavale. Non è molto ben tenu-  
ta. In essa vedono riposte  
alcune croci antiche sopra co-  
lonne. In antico queste croci  
pare fossero poste alle varie

parte della città.

La piazza l'incrocia la Chiesa di San Petronio i molti rag. guardavole. Vari loggiati attorno. A lato il gran Palazzo della città, con Statue di bronzo sul la porta, altre volte raffiguravano un Papa, oggi San Petronio.

A poca distanza da questa piazza sono le due famose Torri de' Galvani e degli Asinelli. Altissime, una separate mente. Sue torri notabilmente inclinate l'una quasi contro l'altra.

Vivita a San Simeone Maggiore, Chiesa altre volte degli Agostiniani, ricca di belle pitture; direbbesi una Galleria. Nella Cappella Bentivogli un magnifico quadro l'altare, del Perugino. Nella stessa cappella vari mosaici.

della detta famiglia Bentivogli. Degli altri quadri alcuni de' Caracci, molto belli.

Estremamente vicino alla detta Chiesa è la casa, ove Rossini studio Musica, e da dove sortì Maestro.

Si visitano altre Chiese di Bologna. Fra le altre il Duomo, San Pietro. Bella e grande Chiesa, di stile pseudo-romano. Molto elegante, massime l'altare maggiore ed il coro. Alcuni bei dipinti di grandi maestri della Scuola Bolognese.

Dopo pranzo verso Sera, si va a fare una passeggiata fuori porta, a San Michele al Bosco. È passeggiata molto deliziosa. Si sale sopra una collina. Il viale è fiancheggiato di alberi e di vici.

dura. In cima al colle hanno  
la chiesa di San Michele ed  
il convento. Sono li due  
un grand' edificio molto cospi-  
cua ed imponente. Il con-  
vento oggi serve a caserma  
di Soldati. Da quest' emi-  
nenza si gode un bellissimo  
panorama della città di Bo-  
logna. E' un punto di vista  
delizioso. Questo con-  
vento in alcune occasioni  
suoi di residenza a uomini  
eminenti.

13 Agosto.

S. Domenico - S. Stefano - La  
follia de' Guadi - partenza per  
Firenze all' 1 1/2 - arrivo a Firenze  
alle 5. 50 - corsa per la città

Piùna di lasciare Bologna  
vissimonia di vivere in ce-  
lebre chiesa di San Domenico.  
Oltre a tale chiesa sopra grande  
piazza, vicina alla porta per  
la quale si va a S. Michele  
al Bosco. Sulla piazza si osserva  
no alcuni mausolei antichi, me-  
dievali, posti sopra colonne; uno  
due fra gli altri molto cospicui,  
di quali uno collocato in mezzo  
alla piazza, l'altro a lato vic-  
ino alle pareti di una casa. In-  
no pure sulla piazza due grandi  
statue, l'una dell'Immacolata  
l'altra di San Domenico; la

due innalzate sopra alte e belle  
colonne.

La Chiesa di San Domenico  
nell'interno è molto grandiosa  
e bella. Sopra tutto in essa sono  
rimarchevoli le due cappelle  
del Santo Rosario, e di San Do-  
menico, molto vaste e poste  
una incontro all'altra.

La Cappella del Santo Rosario  
è bene adornata, ed in essa sono  
vari manufatti, fra gli altri quel-  
lo di Guido Reni.

La Cappella di San Domenico  
è più ricca di oggetti di belle  
arti. Le parti presentano belle  
pitture. La cupola è dipinta  
da Guido. Ma l'oggetto più pre-  
zioso in questa magnifica cap-  
pella è la famosa urna di Mar-  
tino Bianchi, con famosi alti  
rilievi rappresentanti le vite

del Santo, scolpiti da Andrea Pisano  
e da' suoi discepoli, collocata  
sopra il Sepulcro altare, e con-  
tenente il corpo del Santo Sa-  
biarea. In Bologna non conta  
nelle altre due chiese, e  
particolarmente questa cappe-  
la, sarebbe per ciò solo ben degna  
di essere dagli Stranieri visitata.

In uno de' pilastri della  
Chiesa, posto a poca distanza  
dall'altare maggiore vedesi  
dipinto ad olio il ritratto di  
San Tommaso, nativo, dell'e-  
poche del Santo, e che diceasi  
essere la vera e somigliante  
Effigie dell'Angelico Bottone.

Vicino alla chiesa è l'an-  
tico convento de' Domenicani,  
ove osservansi attaccate al mu-  
ro alcune antiche iscrizioni.

Vista alle chiese dette



San Lorenzo. Sono più di sette  
Chiese differenti, unite assie-  
me. Sono di uniosissima  
struttura. Sono così tessute  
e irregolari nella loro forma  
che è quasi impossibile de-  
scrivere. Molto divosione  
si ha per questo Santuario.

Palazzo Pepoli antico,  
colossale, di grandiosa, sim-  
plicia, e rigorosa struttura. La  
sua magnificenza addice alla  
sua grandezza che in antico go-  
dono la famiglia Pepoli.

Venite alla Galleria pub-  
blica de' quadri. È molto bella.  
È ricchissima in quadri di  
Luca Bellocchi. Quivi si  
ammirano parecchi belli  
quadri, alcuni bei Domeni-  
chini, e vari Caracci. Tra  
quadri del Domenichino vi

marcati un San Pietro Mar-  
tino che è quasi una ripr-  
oduzione del quadro di San  
Pietro Martire brucia-  
to a Venezia nel 1867. In  
questa galleria conservati  
il celebre quadro di Raffaello  
rappresentante Sta Cecilia.  
La galleria contiene pure al-  
cuni bei quadri di scuola  
antica italiana.

Alle ore 11  $\frac{1}{2}$  si lascia Bo-  
logna, e si parte prendendo la  
via di Firenze.

Si percorre una bellis-  
sima via. È molto roman-  
tica e variata la parte che  
si traversa in mezzo gli  
Apennini. Belle colline,  
molta verdura, grasse se-  
vallate, e ameni ruscelli.

Alle fine si arriva

verso le parti di Firenze, e si ammirava una deliziosa vallata chiusa entro piccole e basse verduggianti colline.

A Firenze si arrivò alle ore 5.30, e si va a prendere stanza all' Albergo Rossini nelle vicinanze del Palazzo Vecchio.

Si ha tempo intanto prima di notte di dar una scorsa per la città.

Un attruppamento di gente vicino al Palazzo Vecchio desta un po' di attenzione: ma non se ne fa caso; solo l'indomani si conosce che fosse pericolo tentativo di sommosse.

Alla piazzola Chiesa dei Padri Gesuiti, vicina al Palazzo Strossi trovò con piacere il Padre Lod. Ferrara.

14 Agosto -

Il Duomo - Il Battistero - Il Campanile - Gli Uffizi - La Galleria Pitti - La Galleria di San Marco Novella - Torre San Miniato.

Tra molti e grandissimi monumenti che Firenze possiede, certo che uno di più cospicui è il Duomo, con a lato il Campanile ossia Torre detta di Sisto, ed in fronte il Battistero colle sue famose porte, dette de Michelangelo le Porte del Paradiso.

Il Duomo quantunque mandò ad aver della facciata, è più bello al di fuori che al di dentro. Di fuori la cupola specialmente vedesi in tutta la sua maestà e leggerezza. Parrebbe dover, come diceva anticamente qualcuno, che essa discenda dal cielo. L'interno

il finestrato troppo semplice e vuoto.  
Ed oggi peccisimo con aver chiusi  
le finestre con vetri colorati.  
Quanti vi gettano brutta oscurità  
che non lasciano luce bastante  
per osservarvi le statue, e le  
pitture, massime il bel dipin-  
to della cappella lavoro del Va.  
Sai. È un brutto vizio il quello  
che tutti ha oggi di mettere  
vetri colorati in tutte sorta di  
chiese. Se stanno bene nelle  
ampie finestre delle chiese  
gotiche, ove generalmente non  
sono dipinti da osservare, non  
si confanno in alcun modo alle  
piccole finestre delle chiese di  
alto stile, ed ove stanno molti  
oggetti d'arte per essere ben go-  
dati.

Il Battistero Anon edificato  
in un'archivolto, non solo

per la sua bella costruzione, per  
l'ambiente interno maestosis-  
simo, per i vari oggetti d'arte che  
internamente contiene, ma  
soprattutto per le porte di bronzo  
con famosi alti rilievi, mas-  
sime quella della facciata  
principale, opera inimita-  
bile di Lorenzo Ghiberti. Que-  
ste porte sono uniche nel loro  
genere. Non ne ho altre simili  
in alcuna parte d'Europa. La  
loro perfezione è somma, e  
merita sempre in chiunque le  
considera la più grande am-  
mirazione.

Il Campanile, quadrato.  
ben vicino alla facciata del  
Duomo, e separato dalla me-  
diterranea è anche un'opera  
ammirabile. È opera di Ghiberti.  
La varietà de' suoi ornati,

il gusto della sua struttura, e  
la speciosità di tutte le sue  
parti sono che incontrano chi  
unque lo guarda.

Se non altro, questi tre  
grandiosi monumenti non  
dono la piazza del Duomo  
in vici singolare.

Si i poscia visitata la cele-  
bre galleria detta degli Uffizi. Que-  
sta era stata da me più volte in  
altre circostanze veduta. Si sono  
annunciate di nuove le belle cose,  
dipinti e statue che sono nella  
così detta Tribuna. Anche rimar-  
chevoli sono le statue della Sala  
la Veneziana, e quelle dette del  
Barocci, a regione di alcuni qua-  
dri di questo pittore. In fondo  
al corridoio ho trovato man-  
cati alcune celebri statue,  
fra le altre un famoso San Gio-  
vanni del Donatello.

Dalla galleria degli Uffizi si pas-  
sa a quella del Palazzo Pitti, che  
sta dell'altra parte dell'Arno,  
per via di un luogo e bel Cori-  
dore, che traversa tutto il Ponte  
Vecchio. Questo corridoio, fra molti  
altri oggetti d'arte, contiene una  
numerossissima e famosa rac-  
colta di disegni, e schizzi di  
quasi tutti i più celebri pit-  
tori di tutte le Scuole, parti-  
colarmente Italiane.

La galleria Pitti è una delle  
più ricche d'Europa, non per numero  
ma per bellezza di quadri. Quivi sono  
vari Raffaello; la Madonna della Seggiola,  
la Visione di Isidoro, ed altri; oltre  
bellissimi Andrea del Sarto.

La farmacia famosa di San  
Marco <sup>Avella</sup> oggi detta del governo è fra  
i squisitamente tenuta. Ha bei  
dipinti a fresco. Vi si specciano  
ottimi Doghe, ed Uscende.

Verso San si è fatta una conca  
fuora di Porta Romana, per la  
nuova passeggiata de' colli verso  
San Miniato. Questa passeggiata  
è molto deliziosa. Verso San  
Miniato si è costruita una  
bella piattaforma, dall' abbazia  
della quale si opera bellissimi  
panettoni della città di  
Firenze.

Salendo un po' più in su  
si va alla celebre chiesa di San  
Miniato. L'antica salita a  
questa chiesa è distrutta. Se  
ne è fatta una nuova. L'an-  
tica chiesa di San Miniato si  
sta restaurando. Essa è ric-  
chissima di marmi. Ha un bel  
elevato presbiterio. Si vuol far  
servire, come sembra, a un  
nuovo cimitero. La Croce Min-  
colosa di San Giovanni Gualberto  
è trasportata a San Trinità fuori Firenze.

15 Aprile

Chierico di P. Joviti - Sta M.  
Dionella. Sta Anna Annunziata - San  
Manno - Sta Croce - Protificale  
al Duomo. Temporale. Partura  
per Pisa alle ore 4 - Arrivo alle  
ore 6 - Arrivo a Livorno.

I Padri Joviti, perseguitati  
opidi in Italia, espulsi da Roma.  
trovansi in qualche modo ran-  
nucchiati a Firenze. Qui vi vivo-  
no più tranquilli. La civiltà cat-  
tolica stampata oggi a Firenze. Il  
padre generale, Fotherham, vive a  
Fiesole, co' suoi assistenti, pro-  
tetto / dicitur / dal Re. A Firenze  
i Joviti hanno una casa ed una  
chiesina, vicina al palazzo  
Strossi, procurata ad essi dal  
Padre Riccardi, che a Firenze  
gode molta influenza.



Oggi giorno sarò all' Assunsio-  
ne della B. Vergine, annisettavo della  
mia nascita (1815) ho detto messa  
nella predetta pieve la chiesa dei pp.  
Gesuiti: ove incontrato avea il giov-  
no primo il mio amico l'ottimo  
Padre S. Ferrara: il quale raccon-  
dandomi avendo me agli altri padri,  
costoro mi hanno fatto la più  
cortese accoglienza.

Nell'altro che celebra la  
Sta. Messa un forte temporale,  
un grosso grandine, si è scati-  
nato sopra Firenze, ma i tra-  
to di non lunga durata.

Si i visitate Sta. Maria  
Avvela. Bellissima chiesa. Mol-  
to rimarchevole la Cappella Strossi  
colle famose pitture dell' Ora-  
gna, a fresco sulle pareti. Un  
dipinto rappresenta l' Inferno  
a guisa di quello rappresentato

da Dante nella Sua Comedia. Nel  
Chiostrò si i visitate prima la  
famosa Cappella detta degli Spa-  
gnuoli, ove sono famosi molto  
rimarchevoli antichi dipinti  
sulle pareti, rappresentanti,  
fra le altre cose, gesta de' Santi  
nell' Ordine Domenicano. Due  
sono propriamente i Chiostrò.  
Nel Chiostrò interno vi sono  
bei dipinti a fresco, nelle tu-  
nette, rappresentanti fatti  
della vita di San Francesco.

Si i visitate poscia la  
Sua Annunziata, santuario  
celebre. Bella chiesa. Molto ri-  
marchevoli i dipinti di An-  
drea del Sarto nell' atrio, come  
anche nel Chiostrò, ove osser-  
vate fra le altre cose la celebre  
Madonna detta volgarmente  
del Sano.

Si i visitate pure la Chiesa  
ed il chiostro di San Marco. Nel-  
la Chiesa, a destra dell' altare  
Maggiore, haovi una bella Cap-  
pella ornata di sculture, ove  
in bell' urna riposa il corpo  
di Sant' Antonino. Arcivescovo  
di Firenze, Domenicano di San  
Marco.

Il chiostro poi i qualche  
cosa di ben grande, per le pre-  
siede pitture sopra tutto del  
Beato Angelico di Fiesole. Nel  
piano inferiore i rimarchevole  
la cappella, ove i un bel crocifis-  
so dipinto sul muro. In una  
Sala del Capitolo haovi un bel  
dipinto del Pinturicchio. In  
un gran Refettorio il fondo i  
coperto di altra bella pittura  
rappresentante San Domenico  
co' suoi frati a tavola, cui ser-  
vono gli Angeli.

Nel piano Superiore del  
Convento tutte le celle, e non  
son poche, hanno un dipin-  
to sul muro, rappresentante  
qualche fatto scritturale, tutto  
opera del beato Angelico.

Rimarchevole i in questo  
Convento la Biblioteca, ove  
sono pure raccolti molti libri  
corali benissimo miniati.

Vi si vedono ancora le  
Camere di St. Antonino, e di  
Gerolamo Savonarola, con mol-  
te reliquie e memorie.

Al Torno, stando il di  
dell' Assunta, pontificava col  
suo capitolo l' Arcivescovo  
Msr. J. Lambertini. Era musica  
a orchestra, ma canto fermo  
semplice con solo accomp-  
gnamento di organo. L' oscu-  
rità della Chiesa non lascia  
quasi vedere nulla.

Si fe visita alla Chiesa di  
S. Croce. Sulla piazza grande nuova  
Statua di Dante. La Chiesa bellis-  
sima, ornata di belle pitture, ma  
profanata / per così dire / i suoi man-  
soli d' uomini illustri, alcuni  
di loro inceduti e forse cangiati. La  
facciata di recente costruzione.

Si parte da Firenze alle ore  
12. Si percorre bella campagna.  
Si passa da Pontedera. Si arriva  
a Pisa verso le ore 6. Si va  
a prendere alloggio all' albergo  
del Nettuno, buon alloggio  
e buona Trattoria.

Preso un po' di Riposo vado  
a fare visita all' Arcivescovo  
Myn Alcalap, apostolico  
mattese.

Non rimane più spa-  
zio qui, di notizia di questa  
visita alla fine di questa or-  
luna.

16 Aprile  
Durmo di Pisa - Battistero -  
Campo St. Campanile - Falderna  
da Pisa verso Livorno - arrivo  
a Roma alle ore 9 di sera.

Dopo di aver adempiuti i do-  
veri religiosi, lunedì domenica, nella  
Chiesa di S. Stefano, si è visi-  
tato il Duomo. E' un edificio  
che produce sempre grande im-  
pressione sull' animo, anche  
di chi lo aveva altre volte ve-  
duto. Nell' interno è sopra tut-  
to di una maestosa e spira-  
le bellezza. Lo stile ne è bi-  
santino. E' a cinque navate,  
con una crociera lunghissima.  
La moltitudine delle colonne,  
per molta parte portate dalle  
orienti, dalle quali è sorretto,  
gli danno l' aspetto di grandiosa  
e imponente foresta. Nella

in esso si vede di cadente e logoro.  
È molto bene preservato. Ciò lo  
rende ancor più grivo e piacevole.  
È adorno di molto, belle scolture,  
com' anche di bei dipinti, frai  
quali si veggono due preciosi  
quadri, posti nel mezzo l'uno  
incontro all' altro. Il primo  
è una Madonna di Raphael, l'al-  
tro è una bellissima St' Agnese  
di Andrea del Sarto. Attorno a  
tutte la Chiesa sono de' sedili  
bellamente intarsiati. È mol-  
to devota un' Immagine della  
Vergine detta di Sotto gli Orzi,  
perché sta in un altare sotto  
l' Orzi sinistro. Magnifico  
è l' altare del Santo Sacramen-  
to. Ed è pure grandioso l' al-  
tare opposto ove è la bell' usua,  
nella quale riposa il corpo di  
San Ruffino.

Il Campanile inclinato è  
cosa molto bella e rimarchevole.  
Se osservandolo bene, si ve-  
de chiaro, che abbassato si for-  
se nel primo studio di sua  
costruzione, si fosse poi ad  
arte continuato a costruirsi  
collo stesso pendio.

Il Campo Santo è anco-  
ra un monumento di mol-  
ta singolarità e bellezza.  
Molte rimarchevoli sono le  
pitture delle pareti, fatte  
dall' Oragna, da Benvenuto  
Toschi e da altri. Continua  
poi molte antichità extra-  
ne alla sua destinazione.  
Qual che offenda poi più so-  
no alcuni monumenti  
eretti quivi a persone che  
non sembra avessero do-  
vuto avere tale distinzione.

L'architettura del Campo è molto  
semplice e bella. Grandiosa è  
la Cappella posta nel mezzo di  
uno di' corridori.

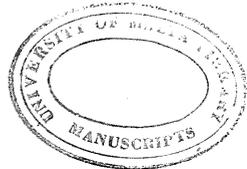
Il Battistero è il quar-  
to gran monumento che  
rende saputa la magnifica  
pietra del Suovmo. In esso  
sono molte rinvenute  
come oggetti di arte un fulpi.  
Un saputo lavoro di Nicola  
Pisano, ed un fonte Batte.  
Simile formato da pesci  
d'intaglio finissimi lavor.  
vati in Oriente, se non erro,  
in Candia. La volta di questo Bat-  
tistero poi è un'eco molto pro-  
lungata e perfetta: raro è che  
si senta un'eco simile, che dà  
molti suoni in armonia.

La chiesa picciola, ma gra-  
ndiosissima detta della Spina,  
che sta lungo l'Arno, si ve-

de in demolizione: ma come mi  
si è detto, non pu' distruggerla,  
però pu' meglio riedificarla in  
altro luogo meno a guasti sog-  
getto.

Dopo di avere percorso la  
città in vari sensi, e rive-  
duta con piacere un luogo  
ove altre volte / anni 1839-40 /  
avea abitato per molti mesi,  
verso mezzodì si parti da  
Pisa, prendendo per la via  
della Maremma la direzio-  
ne di Roma:

Da Pisa si va primo a  
Monte Libretti, per non toc-  
care Livorno. Ma a Monte  
Libretti si ebbe poi ad aspet-  
tare per un'ora il treno di  
Livorno, onde continuare il  
viaggio a Roma. Restano av-  
venimenti di ferrovie.



La via da Monte Sicuti a Ro.  
ma per la Marcella e per Civit.  
Vecchia è molto monotona,  
e pericolosa a ragione delle acque  
stagnanti. Si costeggia il mare.  
Verso sera si arrivò a Civita-  
vecchia: e quivi grande confu-  
sione. Eucce di Domenica mol-  
te gente portava a spasso  
volare ~~lavoro~~ <sup>lavoro</sup> posto, e non ne  
trovava. La confusione s'ac-  
crebbe più in avanti a Pale.  
Alla fine, per grazia di Dio, si  
arrivò alle ore 9  $\frac{1}{2}$  a Roma.

In quella confusione, per  
intercessione di S. Giuseppe, mi  
fu dato di ottenere una buona  
camera, colla quale potei andare  
nell'appartamento in Via del  
Sudario 40 preparato dal  
mio amico e commissionario  
Cav. S. Salvatore Louchelet.

17 Agosto  
Vista a San Pietro di Roma.

La prima cosa che si è potuto  
arrivati a Roma, è stata quella  
di andare a domandare l'adim-  
sa del Sr Padre prete Mgr.  
Rini Maggioromo, e ~~poter~~  
al tempo stesso visitare la  
Chiesa di San Pietro.

La Chiesa di San Pietro  
tante volte da me visitata,  
mi appare sempre più magnifi-  
ca. La grandiosità di quell'edifi-  
cio non perde mai per alcuna  
circostanza il suo effetto. Vi  
ho ammirato nuovamente  
i bei mosaici, alcuni de' quali  
più belli de' quadri che rap-  
presentano. Il lavoro di questi  
grandi quadri in mosaico è pro-  
prio meraviglioso. Non si vede

così in grande che a San Pietro  
di Roma.

La Sala del Concilio nella Cap-  
pella di S. Prisco e Martiniano,  
sussiste tuttora come era prima.  
Aspetta ancora la riunione del  
Concilio Vaticano, per continuar-  
vi i suoi lavori. Speriamo che  
questo anni effetto fra non  
molto. Non potrei propriamen-  
te averli più, prima che il Co-  
vegno italiano s'oggi dalla Sede  
de' Papi:

Si è visitata la grande Sacra-  
stia fabbricata da Pio VI. Vi si  
entra per un lungo corridoio.  
Essa è vasta e bella. Hanno  
l'aula capitolare molto no-  
bile. Hanno una cappella in-  
terna nella quale sono molte  
dipinti di gran merito. I  
Canonici hanno una parte

della Sacrestia a loro riserva.  
È tenuto tutto il luogo con  
molta proprietà e nettezza.

Si è fatta fervente visita  
e preghiera alla tomba de' Ss.  
Pietro e Paolo, chiedendo per essi  
a Dio la grazia di avere un nuo-  
vo buon Pastore per Malta, in  
vece del Vescovo Pre. Formo testi  
defuncto.

Viota e molto la Statua  
di San Pietro in bronzo, di cui  
il piede è profondamente lo-  
gore di basi di milioni di fe-  
deltà che vi stanno davanti.

Quel che non mi piace  
si è un ritratto in mosaico  
di Pio IX posto più in alto  
e sopra la detta Statua ve-  
neranda di San Pietro. Questo  
ritratto con apposita iscrizione  
ne era stato donato dal Capitolo

di San Pietro in occasione dell'anno in cui Pio IX sorpassò, come si dice, gli anni di Pietro. Il lavoro del Monumento è bello; ma il monumento è male collocato: non sta al suo posto: suona male sulla Statua venerabile di San Pietro.

Si andò nell'appartamento di Mgr Ricci, maggior Domo del S. Padre; per domandare e sollecitare un'udienza dal Papa.

Mgr Ricci tiene il suo appartamento nelle scale principali del Vaticano.

Il Vaticano è guardato sempre dalle guardie Svizzere.

18 Agosto

Galleria Vaticana - Stance - Loggia - Sant' Eustachio - Quadratore.

Si tornò al Vaticano per presentarsi a Mgr Ricci la petizione chiedente l'udienza dal Papa, accompagnata da una Commemorative del Cav. Soubelet. Queste le formalità richieste.

Intanto si fece visita alle Loggie ed alla Galleria Vaticana.

Le loggie sono veramente ammirabili. Sono tre lati: uno è l'antico dipinto di Raffaello; il quale rappresenta i principali fatti della storia sacra antica, con molti arabeschi di squisitissimo gusto. I quadri sono inquadrate e sono ben conosciute per le incisioni fatte e pubblicate da lui. Il medio, e l'oppo.

Sta al primo sono gli altri due  
dipinti di recente di altri pit-  
tori, principalmente di Men-  
trovati e di Contoni. Questi  
pittori seguirono in tutto e  
per tutto le tracce di Raffaello.  
Vi ringrazio molto bene, par-  
ticolarmete negli arabeschi.  
In queste loggie vi sarebbe di stu-  
diare molto. I dipinti si pos-  
sono vedere molto bene, perchè  
hanno ottima luce. Nei pic-  
coli quadri si fanno rappre-  
sentare fatti biblici di Sto-  
ria del nuovo Testamento.  
Un busto in marmo di Ra-  
ffaello sta nella parte delle  
Loggie ove sono i suoi di-  
pinti, ogni molto buoni, e  
famosi di qualche ristaurato.  
ma ristaurare opere di Raffaello?  
È cosa molto pericolosa.

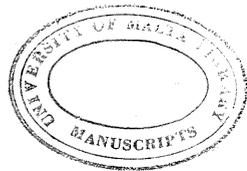
Si è visitata poscia la Galle-  
ria de' quadri. La quale non ab-  
bondante per numero, ma ric-  
chissima per scelta dipinti. Qui  
vi in una stanza si vedono tre  
ammirande Opere, la Trasfi-  
gurazione di Raffaello, la Ma-  
donna detta di Foligno del  
Medesimo, ed il San Gerolamo  
del Domenichino. In altra  
Salone si trovano altri molti  
grandi dipinti, un abate del  
Fattore, alcuni Santi del Tisia-  
no, la Deposizione del Cara-  
vaggio, una Madonna del Peru-  
gino, ed altri. In una stanza  
interina, si trovano quadri  
del Guicci, del Pollain, di  
Valentin, del Caracci, e di  
altri. La stanza d'ingresso  
contiene piccioli ma belli qua-  
dri. Un famoso Guercino, ed

alcuni preziosi dipinti di Luca  
la antica italiana.

Sono vicinate ancora le  
Stanze sette di Raffaello. Prima  
s' incontran il grande Salone, ove  
sono le celebri Battaglie di Co.  
Strabino, dipinte da Giulio Ro-  
mano: spie meravigliose. Poi  
si trovano le varie Stanze, ove  
sono i celebri dipinti di Ra-  
faello. Non è possibile descri-  
vere le bellezze di questi di-  
pinti. In più altri distin-  
guonsi la Scuola d' Atene,  
e la Disputa del Santo Sacra-  
mento. Sono belle le porte  
con intagli in legno che sepa-  
rano stanza da stanza. L'ul-  
tima sala contiene de' recen-  
ti dipinti di Podesti, rappre-  
sentanti varie scene riguar-  
danti la Definisione delle

Immortalità concepimento.  
In alcuni de' dipinti sono vari  
ritratti d' uomini che presero  
parte a quell' avvenimento.

Si scende poscia alla  
Cappella Sistina, per ammirar  
varie dipinti di Michelan-  
gelo. Il giudizio è cosa grande  
una mostruosa: grand' arte,  
ma poca delicatezza di senti-  
mento. Nella volta della  
Cappella vi sono molti altri  
dipinti, fra quali parecchi  
di Michelangelo. In questi  
vi sarebbe da ammirare forse  
più squisitezza di arte. Il  
giudicio è molto ammirato:  
e poco si può oggi godere del  
bello artistico che in origine  
naturalmente quel dipinto  
colossale presentava. La  
Cappella Sistina è oggi deserta.



litte, a motivo de' casi luttuosi.  
Si si Roma.

Verso Sua Si i visitata  
la Chiesa di Sant' Eustachio,  
ove i canonici d' amico Souhet.  
La chiesa ha bei dipinti, fra  
gli altri alcune cose del Domeni-  
nichino.

Si andò poscia a San Sil-  
vestro in Capite a visitare il  
Sacro Sacramento esposto per  
la guarigione. Molte devozioni.  
La guarigione a Roma si fan-  
no per giro per tutte le Chiese.  
Se e per tutti l'anno. In  
cincuenta l'Chiese l'espoti-  
sione non occupa più di  
due giorni. La guarigione  
si fanno senza interruzione  
di estreme funzioni: sola  
esposizione.

19 Agosto  
Chiesa sopra piazza Sanjano -  
porta Ripetta.

Sulla piazza del Foro Sanjano  
havvi due belle e gradiosissime  
Chiese: le quali usano un gran-  
de ornamento a tale piazza:  
nella quale se figurano dall'una  
parte le antichità appartenen-  
ti all'antico foro Sanjano,  
dall'altra riempendosi ancora  
non poco i due edifici dovun-  
ti all'arte cristiana.

Una delle predette due Chiese  
si è dedicata alla Madonna  
di Loreto. Sull'altare Maggi-  
ore havvi un Quadro, rappresen-  
tante la Vergine ed alcuni Santi.  
Il quadro è del Perugino. La  
chiesa fu ultimamente ristrut-  
tata coi dorature, e nuove pit-

fue nella volta. Le pitture a  
fresco sono del Mairani. Rap-  
presentano angeli, e cose pic-  
cole staccate e separate dalle  
dinture. Non meno questi  
dipinti continuati non pro-  
duceno il bell' effetto che io  
mi aspetto. Il Mairani  
è uno de' buoni pittori di Roma:  
alcuni Dottori della Chiesa dipin-  
ti da' pitocchi della Chiesa degli  
Orfanelli, mostrano la di lui  
maestria. Ma il lavoro da lui  
fatto nella predetta Chiesa di  
S. S. di Loreto non è opera  
di buon effetto. La Chiesa  
contiene vari altri buoni di-  
pinti. Nel suo assieme la  
Chiesa è molto gradiosa e  
bella: e con un' altra chie-  
sa vicino formano le due  
un bell' ornamento della

più del Foro Traiano.

In questi Fori si vedono  
molte interessanti antichità:  
fra le altre la celebre Colonna  
Traiana.

Verso sera passeggiò a  
foro di Ripetta. È uno dei  
bei punti di Roma. Si pro-  
getta un ponte che da qui  
condurrà a' campi che esten-  
dendosi vanno fino a Ponte  
Sant' Angelo. Questo pon-  
te, ove fosse costruito, av-  
vicinerebbe di molto la  
parte nord di Roma alle  
parti ove è la Chiesa di  
San Pietro. Oggi questo trat-  
to del fiume si traversa  
con una barca: ma un pon-  
te sarebbe utilissimo.

In queste vicinanze  
è il grande e bel Palazzo

Borghese.

La Via di Ripetta conduce dall' una parte a piazza del Popolo, dall' altra a San Luigi di' Francesi.

Al porto di Ripetta arrivano sul fiume le sole piccole barche, i legni grossi si fermano a Ripa grande.

Le acque del Tevere sono molto torbide, e non possono non rendere in qualche modo malsana l' aria di Roma.

20 Aprile

Campidoglio - St' Ignazio - Monte Caelitino, San Pietro in Montorio - Sta Maria in Trastevere -

Si è visitato il Campidoglio. Dall' una parte è la Galleria de' quadri, dall' altra è il museo colle sue Statue.

La Galleria de' quadri è bella; ma non contiene molto numero di dipinti. Fra molti quadri che vi sono si ammirava il gran quadro di Sta Bilitiana. Sonovi poi parecchi quadri della Scuola Bolognese.

Il Museo contiene una bella Galleria di Busti di grandi uomini, separatamente di rinomati Artisti. Nella Stanza ove sono le Statue

Antiche, si vedono molti busti  
e ritratti di uomini celebri  
antichi, e poi sopra tutto  
vi si ammirava il Medietre  
moribondo. Queste statue  
vale tutto il Museo: tanta  
ne è la sua bellezza. L'espre-  
sione, e la verità dell'abbond.  
no esprimer in quest'uomo  
a terra prostrato sono pro-  
prio meravigliose.

La chiesa di Sant' I.  
gnazio è un bel tempio. Qui  
vi è l'altare famoso di San  
Luigi. L'urna di lapislazzuli  
ove riposa il corpo del Santo  
è mirabile e molto ricca. Il  
relievo sull'altare rappresenta  
tutto il Santo e di S. Pros.  
All'ingresso del convento è  
una grande Statua di Sant' I.  
gnazio.

Verso sera si va a Spasso  
in lago sul Monte Palatinus.  
È bella eminenza, da dove  
si scopre tutta Roma, e ve-  
donsi in continuanza le  
Colline di Frascati.

Qui vi è questa collina  
la chiesa di San Pie-  
tro in Montorio, eretta nel  
luogo ove S. Pietro era stato  
crucifisso. La chiesa è bella,  
e contiene alcuni dipinti  
di merito. Nel chiostro  
vicino, e proprio sul luogo  
ove era stata fatta la Croce  
di San Pietro, è un Tem-  
pietto bellissimo, struttura  
di Bramante. Esso è roton-  
do: e sta sopra una base.  
La cripta, in mezzo alla qua-  
le vedesi il fossa ove era  
stata fatta la detta Croce del

principi degli Apostoli.

Sulla piazza avanti  
la Chiesa si dovea ergere un  
monumento, una colonna,  
in commemorazione del Cen-  
tenario celebrato nel 1867.

Molti avvenimenti poli-  
tici di Roma hanno finora  
impedito l'erezione di que-  
sto monumento già da tem-  
po preparato.

Scendendo da San Pietro  
in Montorio si passa a visi-  
tare San Maria in Trastevere,  
antichissima, e bellissima  
Basilica, ultimamente ri-  
staurata. Fu chiesa in antico  
molto celebre. So i tuttora  
molto rimarchevole per le  
cose e le memorie preziose  
che possiede.

21 Agosto

S. Lorenzo in Lucina - S. Carlo al  
Corso - S. Maria del popolo - Trinità  
de' Monti - S. Apostoli - S. Maria  
Soria - Card. Giunchi -

Si sono visitate parecchie Chie-  
se di Roma.

San Lorenzo in Lucina. Bella  
Chiesa. Quadro dell'Altra Maggior,  
bel quadro, rappresentante Cro-  
cifisso, sempre coperto di velo.  
Perché non lasciarlo scoperto  
alla venerazione de' fedeli?

San Carlo al Corso. Grande  
e magnifica Chiesa de' Umbani.  
Altri quadri coperti. Perché?  
Talvolta è questo un duplon-  
vole abuso de' sacrestani.

S. Maria del popolo -  
Bella Chiesa degli Apollinari.  
Piena di manufatti e di monu.



monti: alcuni rimarchevoli.  
Bellissime pitture: alcune  
di antica scuola italiana.  
Ammirari pure in questa  
chiesa un gran bel quadro  
di Carlo Maratta. Rappresen-  
ta la Vergine in gloria, alcuni  
santi in basso. La vergine è  
di una maestria senza pari.  
Di molto bell' effetto sono  
pure le figure di santi che  
stan in basso. Sull' altare  
maggior lavoro una devota  
antica immagine della Ma-  
donna.

La chiesa della Trinità  
di Monti. In questa lavoro  
la famosa deposizione di  
Sanulo da Tolterra, che di-  
ce lavoro sotto la direzio-  
ne di Michelangelo.

La chiesa di S. Aposto-  
li. Si sta ancora in lavoro.

Il vitigno era stato intrapre-  
so prima del 1870 dal P. M.  
Bonelli Maltoni, curato della  
parrocchia, e procuratore genera-  
le dell' ordine di Conventuali.  
Bella è la cripta, da dove so-  
no cavati i corpi di santi  
apostoli Filippo e Giacomo. Il  
P. Bonelli ha fatto un' opera mol-  
to per salvare parte del gran  
convento, nella generale ab-  
bandone usanza di molte case  
piccole.

Si è perciò visitata la  
cappella del Palazzo Gioia. È  
molto grande e bella. Ra-  
dice molto numero di  
dipinti; alcuni in oro trop-  
po vistosi, altri però mol-  
to belli. È abbondante  
di buoni quadri olandesi  
e fiamminghi. Ho notato  
qualcuno del Labruca. Ho.

vi bellissimi Poussin. Non man-  
ca qualche bel quadro di Raphael.  
Le sale sono molto ricca-  
mente decorate. E' gallerya  
veramente principesca.

Verso sera ho fatto vi-  
sita al Card. Alex. Franchi. L'a-  
vevo conosciuto altre volte da  
Monignone. Mi parca son-  
vamente di fargli visita ora  
che trovai annata alla di-  
gnità Cardinalizia. E' perso-  
naggio di molta amabilità  
e cortesia. Egli è oggi Or-  
dine di Propaganda, in vece del  
Card. Barnabò, molto non è  
giovane. Abita una casa propria  
vicino a Sant' Andrea della  
Valle. Mi ha parlato del Ve-  
scovo vacante di Malta,  
per la morte di Myr. Pace  
fatto avvenuta il 22 Luglio

passato. Dalle parole dettate, ri-  
sulta che esagerate alquanto  
fornò le notizie fatte come-  
re a Roma circa i fatti dei  
Nipoti del detto Vescovo, che  
a lui recati avevano molto  
rammarico. Io ho cercato  
di rettificare alquanto quelle  
versioni. Si è parlato poi  
a dir qualche cosa del Vi-  
cario Capitolano Mifsud, e  
sul nuovo Vescovo da farsi.  
Il Card. Franchi ha detto di  
non conoscere punto il Mif-  
sud. Ha fatto qualche doman-  
da intorno la di lui persona.  
Io ho dato favorevole notizia.  
Subito farsi poi, il Card.  
ha soggiunto, che il Governo  
inglese parva volersi in-  
tervenire nella scelta del nuo-  
vo Vescovo. Io ho risposto,

che siccome amante di Malta  
per più mesi, non poteva co-  
noscere nulla di positivo.  
Ma da varie circostanze che  
conosco io avrei piuttosto  
creduto che il Governo inglese  
si sarebbe in questa circostanza  
tenuto passivo. Egli mi  
ha risposto "fare di no." Si  
è conchiuso di avere a confi-  
dare, e pregare Dio, perché  
illumini il Suo Padre a  
fare buona scelta. Che io ho  
detto essere molto necessaria,  
sopra tutto per riformare il  
Seminario dell' Isola, e riduca-  
re il clero della stessa di deca-  
denza in cui si trova. Il  
Card. ha lodato la fede de' Mal-  
tesi. Separandoci, mi ha pure  
già fatto sperare la sua pro-  
visione.

22 Aprile

San Paolo fuori le mura - Un-  
sabitini Muride. San Sebastiano -  
Udienza del Suo Padre.

Si è fatta visita al mat.  
fino alla nuova grande Basilica  
di San Paolo fuori le mura.  
Essa è circa un miglio fuori di  
Roma. Che grandezza, e che elegan-  
za! L'interno è che vedesi come  
pieno, il lavoro della facciata  
esterna e dell'altare è tutto  
in molto avanzato. Difficile  
è descrivere le bellezze di questa  
Basilica; noteremo alcune,  
il quadro di Caracci, e l'altare  
di polverini nella Cappella di  
San Stefano; la Statua di San  
Stefano; la Statua di San Be-  
nedetto nella sua Cappella; i  
cristalli colorati delle finestre;

representanti gli Apostoli ed  
i Dottori; i confessionali;  
la tribuna consacrata ai  
delli' antica Chiesa; due altari  
lateralmente di Matilde, Donna  
de' Imp. d' Austria; i ti-  
brati di tutti i Pontefici  
in Mosca; alcuni mosaici  
antichi; due Statue colossali  
di San Pietro e San Paolo vi-  
cine alla tribuna.

La Chiesa di San Paolo, che  
è di una specie magnificen-  
za, è più di un gusto piutto-  
sto moderno, è molto diver-  
sa nello stile dalle altre anti-  
che basiliche di Roma.

Quattro di San Paolo a  
San Sebastiano, si passa per  
un portico acquistato da N. de  
Merode, morto pochi mesi  
or sono / e nel quale furono

gli Sepi Scavi, scoperto aveva  
un' antica Basilica, che fu  
di sì vaste e una certa profondità  
del livello della strada.

In San Sebastiano si sono  
visti parte delle Catacombe,  
ove vedesi il Sepolcro di Sta-  
cilio, quel di Tiburio, quello  
di Valeriano, e quello di Sta-  
Lucina.

Nella Chiesa si videro  
molte reliquie; fra le altre  
due pietre colle impronte dei  
piedi, che dicono di Cristo,  
quando apparve a San Pietro,  
e gli disse pagante da Roma  
Quis vobis?

Nella Cappella, ove si ve-  
niva il corpo di San Sebastia-  
no, chiuso in una bell'urna,  
sotto altare, inferiormente  
all'urna, è posta una bella

Stava in mano del Santo,  
molto ammirata, lavoro  
del ~~Leff~~ sig. Zetti allievo  
del Bernini.

Alle ore 7  $\frac{1}{2}$  di sera  
per biglietto di M<sup>re</sup>. Ricci  
si è avuta particolare notizia  
da Sua Santità Papa Pio IX  
che voleva domandar quattro  
giorni prima, e l'ho avuta  
senza indugio.

Il papa riceve oggi  
nella sua camera da studio,  
o da letto. Era vestito di  
sopra di bianco; assiso  
avanti al suo tavolo.

Beninteso il piede  
mi ha fatto levare in piedi.  
Di, e subito mi ha detto:

"E la Chiesa di Malta  
non vi vedrete."

"E cosa furono questi

gravi dispiacere del Di. Di. Di.  
poti al nostro Vescovo per  
giorno?

Pareva il papa impetito  
troppo simultaneamente in  
torno alle cose accadute.

Pero io ho esposto le  
cose che conoscevo nella  
loro massima sempli-  
cità.

Mi ha fatto poi cenno di  
qualche domanda fatta dai  
Signori iniqui a detta loro.  
e.

E poscia soggiunse: "Ora  
bisogna pensare a chi man-  
dare Vescovo in Malta."

E con molta franchez-  
za e vivacità continuò:  
Io avrei mandato M<sup>re</sup>  
Micallef. Ma ciò non è  
possibile. E si sta a piedi.



Io ho bisogno che egli stia lì.  
Sia i sede molto importante.  
Ma nel cuore dell' Ista.  
ha. Myr Micallap è utile  
dove è; e non conviene  
rimuoverlo a Malta.

Io sopinusi che Myr  
Micallap era dovuto perco.  
naggio dotato di ottime  
qualità. Egli è uomo molto  
prudente.

"E bene, Dio egli, vedremo.

Io sinistra per sop.  
giungere qualche cosa, quan.  
do egli rivolse il discorso  
su altro, ed io mi trovai  
nella posizione di avergli a  
far conoscere,

che non veniva da Malta  
direttamente, che da tre mesi  
era venuto, che in Inghil.  
terra io era in con una unig.

sione del governo per affari  
e salute di collegi cattolici, e  
che ora mi trovava a Roma di  
ritorno per Malta.

"E come il governo inglese  
mi domanda, tratta i Maltesi?

Bene con molta solli.  
cenza, rispettando anche  
la Chiesa.

"Ma son curiosi, sopin.  
se punti insulari, sempre com.  
battono il papato, e con voi  
così agiscono.

Io sopinusi, che in  
Inghilterra per il cattolici.  
Luis va facendo grande pro.  
gresso: - che io ebbi ulti.  
mamente lì ad annunciarne  
molti convertiti fatti ora  
preti, e che sono l'annun.  
cipio del clero cattolico.

Cadde poi discorso delle  
Scuole di Malta, ed io ebbi

L'opportunità di farsi conoscere  
quale era la mia carica di di-  
rettore delle Scuole primarie,  
e come queste sieno escluse  
vamente cattoliche, insegnan-  
do in esse ogni dì il catolici-  
simo, e facendovi nelle Domeni-  
che in molti luoghi per le  
Scuole religiose congregazioni.

È parvo d'altrove  
male informato della natura  
di tali Scuole.

Gli parlai delle opposizioni  
de' liberali, e della fermezza del  
Governo.

Mi domandò s'io sapessi l'in-  
ferno.

Mi domandò la Benedizione  
per me, per i miei, e per le Scuole.

Mi domandò una bene-  
dizione per la Governatrice Van  
Soubrense. Della quale egli poi  
mi parlò con molta effusione.

23 Aprile

Festa Madonna del Sacro Rotonda.  
Mrs Marconi - Chiesa del Popolo.

Oggi Domenica si faceva festa  
alla Rotonda alla Vergine Santa,

Ed il marito, mi soppiantò, e sem-  
pre protestante?

Sarà cattolico, rispose, quando  
la Divina grazia vorrà operarsi in  
lui. Buon esempio ne ha della consorte.

Sì! rispose.

Gli chiesi poi la grazia di per-  
mettere al nipote di passare a ri-  
cevere ancor egli la Sta Benedi-  
zione.

Il nipote entò. Lo feci levare in piedi.  
Mi domandò de' suoi studi, e dell'età.  
Mi raccomandò di evitare le bagie nella  
carriera di avvocato. Diede a lui e a me una  
benedizione. E ci annunciò che.

sotto titolo della Madonna del  
Sasso. Ch'è così detta, perché  
la Statua di marmo, che è so-  
vra uno degli altari, posa il  
pie' su di un Sasso. La Cap-  
pella era ben apparatusa. Prati-  
fici Myn. Howard, fatto ultimamente  
vescovo in partibus,  
assistito da due sacerdoti. La  
Musica con Strumenti, e molte  
voce è stata molto bella.

Il Kyrie e Gloria inverso  
erano un po' troppo lunghi.  
Però le altre parti erano quali  
io sempre desidero.

All' Offertorio si è  
cantata del Tenore, con ac-  
compagnamento di Organo, e  
con cori, una bellissima  
e molto devota Ave Maria,  
Duetto composta dal Mrs.  
Maconi, compositore di.

Stimato, e Miso nella Cappella  
di San Pietro.

Durante il Cantore  
si è cantato un bel Sanctus  
a coro, molto devoto, e che  
ha occupato tutto il tempo  
del Canone, fino al Patet.  
Questo modo di accompagnare  
il Canone è il più proprio,  
piuttosto che averlo acci-  
pagnato da Sinfonia tea-  
trali.

Durante nel tempo  
della Comunione si è can-  
tato con accompagnamento  
di Cori da bellissima voce  
di contralto un bell' Agnus.

Così la Musica singolarmente  
devota, e propria del tempio  
di Dio.

La sera del Can. Souhet  
si sono passate due ore allegra-  
te in compagnia di Signoribus Missus,

e de' Can<sup>ci</sup> Gattori e Cusolici di  
Sant' Eustachio.

Senza Sena si è fatto pas-  
sagio pel corso verso piazza del  
popolo. pel corso oggi non si ve-  
de no due carrozze di popolani.  
L'alta aristocrazia si tiene  
attenta.

Piazza del popolo è sem-  
pre bella. La chiesa di Sta. Ma-  
ria del popolo invita il vien-  
dute a ritirarsi in quel bel  
Tempio a fare in mezzo al tu-  
multo un po' di preghiera. Sol-  
to i pupi nel silenzio, ~~per~~  
in mezzo a un mondo che  
esteriormente si agita.

Ritornando nell'interno  
della città per la via di Ripetta  
si respira il fresco delle acque  
del fiume.

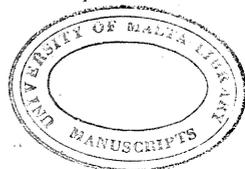
24 Aprile

Pittura e Melipue, Chiesa dei  
Ss. Apostoli.

Ho dedicato molta parte di que-  
sto giorno ad osservare i grandi  
ristauri che si van facendo  
nella bella chiesa de' Santi Apo-  
stoli, per cura principalmente  
del padre Mrs. Bonelli, Or-  
cembre generale de' Missioni Con-  
ventuali, e nativo del Regno  
della Sicilia in Malta.

Questi ristauri non sono an-  
cora compiuti. Molto parte è  
fatta; ma vi rimane ancora  
molto da fare.

La volta è tutta dipinta.  
Alcune di tali pitture sono an-  
tiche; molta parte però ne è  
fatta di fresco. Delle parti an-  
tiche una è molto rimarchevole;



e rappresenta la caduta degli An-  
geli. Questi dipinti ammiransi  
molto, per l'intreccio delle fi-  
gure rappresentate a nudo, a  
modo di quelle di Michelangelo  
nel Giudizio della Sistina.

I dipinti nuovi, rappre-  
sentanti gli apostoli, alcuni  
Patriarchi, e vari gruppi di  
Angeli, sono della mano del  
Sig. Luigi Fontana, pittore  
ancor giovane, da me con-  
sciuto, e che fu pure il co-  
struttore della famosa Sta-  
tua in Argento di San Filip-  
po d'Azio, fatta per Seb-  
astio di Malta. I detti di-  
pinti di' Sti. Apostoli sono  
molto belli, e fanno bellis-  
simo effetto. Io avea veduto  
altre volte alcune opere in pit-  
tura del Fontana: ma que-

ste di' Sti. Apostoli sono l'os-  
telli che mi fanno vedere es-  
sere il Fontana Discepolo  
oggi artista assai superiore a  
quello che in pittura altre  
volte io avea creduto.

Fin ristauri intanto della  
Chiesa il più ragguardevole o-  
perato dal Padre Bonelli e la  
costruzione della nuova, or-  
sta, e bella cripta aperta sotto  
il luogo dell'altare maggiore,  
ed ove erano state trovate  
dal medesimo padre Bonelli  
le Osse delli Santi Apostoli  
Filippo e Giacomo.

Suo osse, perchè non vi  
fu trovata che una cassa con-  
tenente poche osse: ed avea  
quindi ben ragione il padre  
che mi avea fatto vedere la  
cripta di Saint Leger a

<sup>a Roma</sup>  
Tombosa, che ha vi siano alcune  
pura delle ossa de' S<sup>ti</sup> Filippo  
e Giacomo chiuse in altra  
cassa che li mi si era mostra-  
ta.

Per la costruzione della Cripta  
nuova nella Chiesa di Roma si  
sono dovuti fare grandissimi  
e difficilissimi lavori. Essa  
è fatta con sommo studio  
e con molta arte. Si va pure  
coprendo di marmo. In  
essa saranno collocate le  
ritrovate ossa de' Santi  
Apostoli, oggi distribuite dal  
Padre Boulli in vari reliqua-  
ri; i quali tutti saranno  
risposti in luogo apposito  
destinato ad essi in detta  
Cripta.

Quando tutto sarà fatto,  
verrà pure pubblicata una Storia  
di cui il P. Boulli tiene i materiali.

25 Agosto  
San Lorenzo - Cimitero - Mausoleo -  
Ch. Capuccini - Colosseo - San Cle-  
mente - S<sup>ti</sup> Pio. e Paolo - Ch. San  
Pietro -

Si andi oggi fuori porta a vi-  
sitare la celebre Basilica di San  
Lorenzo. Sta circa due miglia  
lungi della città. Quest'è Chiesa  
molto antica. Ultimamente fu  
ristaurata, e decorata di belle  
pitture. Nell'atrio si vedono  
sulle pareti parecchi antichi  
dipinti, rappresentanti fat-  
ti riguardanti la Basilica.  
Sul cornicione esterno dell'atrio  
sono alcune grandi figure di  
Papi lavorate in mosaico, la-  
vorò moderno. Il campanile  
è molto alto: è fatto a guisa  
di torre a più piani.

Nell'interno la Chiesa è bellis-  
sima. Vicino alla porta haovi un  
monumento molto rimarchevole.  
La Chiesa è costruita a modo delle  
antiche basiliche. Nella nave  
media, sulla fascia che sovrasta  
agli archi sostenute dalle colonne,  
sono vari nuovi bei dipinti rap-  
presentanti fatti della vita dei  
Ss. Stefano e Lorenzo. Questi  
dipinti sono della mano di  
Mariani, Grandi, e Grassini.  
Haovi l'antono di marmo bello  
e grandioso. Nel mezzo la Cri-  
pta si abbassa, e lì è come una  
cripta con sepoltura ove riposano  
le ceneri di San Lorenzo. Questa  
cripta è coperta da una piastra  
forma, che da un piano elevato  
sul quale regala il cor in marmo  
degli antichi monaci. Attorno  
la cripta in bello è come un

corridoio con diversi antichi mo-  
numenti. Quivi è pure l'ingresso  
del limitero detto di Str. Civica.  
Nella Chiesa haovi una cappella  
molto divota, nella quale con-  
sule si scende.

Fuora a lato della Chiesa  
è il gran limitero di Arma, det-  
to Campo Virano. L'ingresso  
del limitero è grandioso. Attor-  
no a grande piazza gira un log-  
giato. In fondo è una bella  
Cappella.

Ritornando a Roma si  
è fatto un giro per il gran qua-  
driero che dice il Mares, e che  
è tutta quella parte attorno  
Str. Maria degli Angioli. Gli Str.  
vicini da che han preso possesso  
di Roma, hanno preteso di ere-  
re più nuovi quartieri. Ma  
a che? Se la popolazione di

Roma, invece di aumentare, de-  
crease.

Si andi a fare visita alla  
Chiesa di' Cappuccini, in Piazza  
Barberini. Vi si andi parti-  
colarmente per vedere ed am-  
mirare il gran quadro del Guido  
rappresentante San Michele.  
Non è a dirsi quanto è bello  
questo quadro. È in verità il  
capo d'opere del Peri. L'insieme  
è di più perfetti che  
si possano vedere. Il colorito  
è di una trasparenza e di  
una squisitezza più che stra-  
ordinaria. Veduto verso le  
ore 11 del mattino, quando  
vi cade migliore luce, pro-  
duce un effetto magico.  
Bisogna vedere quel quadro,  
per formarsi un'idea della  
sua straordinaria bellezza.

Vedo che si andi a via  
fare il Colosseo, desolato oggi  
dal governo italiano. Anzi più  
vi si rinvengono le Stazioni  
della Passione e la Croce nel mezzo.  
Si stanno facendo degli scavi  
per iscoprire alcuni piccioli che  
vi esistono sottterra. Già si  
vedono alcune mine e corri-  
dori: non si comprende ancora  
bene che cosa fossero. Intanto  
a forza di scavi, hanno in-  
contrato una sorgente di  
acqua, che ne dà tanta ab-  
bondanza che s'è trovato  
necessario d'impiegare una  
pompa per farla deviare dal  
suo cammino.

Dal Colosseo si andi  
a visitare la Basilica di  
San Clemente. In questa  
Basilica, oltre a molte cose

antiche, sommaramente rimar-  
chevoli, si osserva vicina alla  
porta una cappella, ove vi sono  
sul muro alcuni bellissimi  
dipinti del Masaccio, rappre-  
sentanti fatti della Passione  
del Redentore.

Intanto la cosa più ri-  
marcevole che s'avea ad osser-  
vare a San Clemente è la Ba-  
silia antica, primitiva, e  
sotterranea, scoperta pochi  
anni or sono dal priore del  
Convento austriaco, il P. Mulloy,  
irlandese Domenicano. Questa  
scoperta è stata un fatto ri-  
marcabilissimo per la Sacra  
Archeologia. La Chiesa sotterra-  
nea è della stessa dimensio-  
ne della Basilica sopraffatta.  
Notabilissime e di grande con-  
sequenza sono le pitture in

essa trovate. Più in basso di  
questa sotterranea haovi pure  
l'atrio primitivo e la  
casa paterna di Papa Clemente.  
Un bel volume, illustrativo  
di queste scoperte, scritto dal  
dott. P. Mulloy mi fu dato  
di ottenere dal custode del  
luogo.

Camin facendo si sono  
potute visitare le molte  
antichità Romane che pre-  
cisamente sparse in vari punti  
attorno al Colosseo, e nel  
Foro Romano.

Si visitò la Chiesa dei  
Santi Giovanni e Paolo  
sul Monte Celio. Bella Chie-  
sa ove si è ultimamente  
eretta la bella cappella,  
per deporre in essa il  
Corpo di San Paolo della



l'ora, fondateur de' Redentoristi.

Si vuol' poscia più a-  
vanti a vici sua pure la  
famosa Chiesa di San Gyo-  
ris. Nell' Annuncio conven-  
to viva, quando era ancora  
monaco Papa San Gregorio  
il grande; e perciò la Chie-  
sa a lui dedicata, ossia  
porta il d' lui nome. Pre-  
cede alla Chiesa un vasto  
e bell' atrio. La Chiesa è  
posta sopra isolata e bella  
divisione di suolo.

26 Apris

S. Probano degli Schiavoni.  
Palazo Rospigliosi - Card. Mar-  
tinelli.

Ho fatto visita oggi alla Chiesa  
di San Probano detto degli Schia-  
voni, posta a Ripetta. Questa  
Chiesa è molto rimarchevole  
per essere tutta dipinta a fresco  
dal Cav. Cestini. Egli aveva  
dipinto questa Chiesa non molti  
anni or sono, prima però  
d'aver dipinto in quel modo  
la Chiesa di Sant' Agostino.

Queste pitture di San Pro-  
bano sono molto belle; e  
fanno onore grandissimo al  
Prof. Cestini. Subordinatamente  
all'altare Maggiore sono due  
grandi dipinti, rappresen-  
tanti quello a sinistra l'a-  
donazione di Maggi, l'altro

a destra la Crocifissione, la nascita  
e la morte di Cristo. Questi due  
dipinti sono di grandissimo effetto.  
L'effetto della luce tanto che nell'at-  
tivo sono ammirabili. Oltre questi  
due grandi dipinti, tutto il resto  
della chiesa è coperto di altre pit-  
ture di vario genere. È difficile  
descriverne a minuto la varietà  
e la bellezza. Ne' pilastri sono di-  
pinti gli Apostoli: bellissimi. An-  
che le pareti delle Cappelle sono co-  
perte di dipinti. Tutto è opera  
del Capricci.

Al palazzo Rospigliosi,  
a Monte Cavallo, si è goduta la  
bella volta rappresentante l'au-  
sura di Guido. Bellissima, ma  
molto deperita. La Galleria dei  
quadri, che è nello stesso luogo,  
è poca cosa, ed è poco ben  
tenuta.

Sono stato condotto verso le ore  
10 1/2 a visitare il nuovo Cardinale  
Martinelli, Agostiniano, a Santa  
Maria in Portuense. Mi condusse  
il Can. Souhet. Ho trovato nel  
Cardinale un personaggio mode-  
stinimo, e pieno di tanto e di  
umiltà. Egli è nello stesso tem-  
po molto moderato nelle parole.  
Si tenne prima discorso della  
malattia e della morte di Myr-  
rae Giose Sessor di Malta.  
Io diceva che ci fosse morto di  
assesse allo stomaco, il Card.  
diceva che ci fosse morto di  
morte nera. Io disse che veniva  
da Londra ove era andato per  
compiere una missione su' col-  
legi de' Gesuiti per edificarvi gio-  
vani Maltesi. Il Can. Souhet  
disse come io veniva da Pisa  
ove avea visitato Myr. Micallaf.

Si parlò alquanto di quest'altro  
pubblico Agostiniano. Il Cav. Sou-  
chet forse poi più il discorso  
sul nuovo Vescovo de Susevier.  
Si per Malta. Io dissi come abbi-  
sognavasi buon Vescovo, per mi-  
gliorare l'educazione del Clero,  
e per operare altre riforme. Il  
Cav. disse che prima volevasi  
fare presto questa elezione, ma  
ora pare che si voglia prende-  
re del tempo.

27 Agosto

Capo San Pantaleo - Capola San Pietro -  
Museo Sabiano - Mg. Martinucci

Alla piastra chiesa di San Pan-  
taleo festa di San Giuseppe Cala-  
sancio. Molti preti a dir Messa.  
I religiosi ancora in convento.  
Nel convento si venerano le  
Ceneri del Santo, ridotte in  
Cappella. In questa camera mol-  
te reliquie del Santo, abiti,  
libri, e cose di varie sorta.

Si va poscia a San Pietro:  
e si sale alla Capola, primo  
per via di una scala molto lar-  
ga e comoda. Sulle pareti si  
leggono incisi sopra lastre di  
marmo i nomi di molti  
principi e Sovrani, i quali  
fecero quest'ascensione. Po-  
scia si arriva sul terrazzo

della Chiesa. Da qui si va alle  
scale che sono nella cupola: la  
quale è doppia, e in messo alle  
due cappole concentriche stanno  
le scale. Da queste si penetra  
nelle gallerie interne della cupo-  
pola, da ove si osserva l'interv-  
no della Chiesa. Di queste gal-  
lerie sono vi parecchie, una  
più alta dell'altra. Dalla più  
alta si vede a grandissima  
profondità il pavimento del-  
la Chiesa. Le persone si ve-  
dono giù come mosche. Sa-  
lendo più in su si va sulla  
terrena, e si potrà andare  
fino entro la palla. In tali  
alture esternamente si sono  
pre bellissimi panorami del-  
la città e delle campagne  
adiacenti. Quando si risconde  
e si ritorna sul terrazzo, os-

servando de vicino le statue  
grandi che stanno sul portico  
della Chiesa, si vedono mosse  
così inferni che non sembra-  
no statue, da lontano sol si  
vedono tali. Tale ascensione  
della cupola è molto interes-  
sante. Sul terrazzo si vedono  
pare grandi serbatoi d'acqua  
per casi d'incendio.

Si è poscia visitato il Mu-  
seo Vaticano e la Biblioteca Vati-  
cana. Mgr Pio Martinucci ci ha  
primo ammesso a visitare la  
Biblioteca. Egli è il custode della  
medesima. La Biblioteca è uni-  
ca al mondo per la ricchezza che  
contiene. Innumerevole è la co-  
pia de manoscritti, degli incu-  
naboli e delle antiche edizioni.  
I dipinti per tutte le parti, spe-  
cialmente quelle dello Stribani,



Sono molto belle. Ho poi collezioni  
di vari oggetti di arte molto prezio-  
si. Fra le altre un'istola d'inter-  
essantissima collezione di dipin-  
ti delle prime età dell'arte cri-  
stiana, raccolta da Mgr Lau-  
reani, poscia accresciuta. Nell'in-  
gresso della Biblioteca sono i  
ritratti di vari Cardinali Bi-  
bliotecari; fra gli altri di Mai,  
e di Maffei.

Andando poscia a visitare  
le molte Statue, particolarmente  
le antiche, raccolte nel ma-  
gnifico Museo Vaticano,  
Mgr. Martinucci ci venne  
a raggiungere, e con molta  
cortesie ci accompagnò fa-  
cendoci egli stesso fare il  
giro di tutto il Museo.

Quelle intenzioni avette  
avuto Mgr. Martinucci nel pre-  
stare con tanta cortesia questi

favore, non potrei ben sapere.  
Però appena avvicinatosi a me  
mi aprì subito discorso sulla  
morte di Mgr. Pace fono, e  
sulla vedovanza della Chiesa  
di Malta.

Si parlò delle varie cir-  
costanze della malattia del  
Vescovo defunto.

Si passò quindi a par-  
lare in genere della prossima  
elezione del nuovo Vescovo.

Ma egli si tenne molto  
sulle generalità.

Io gli dissi che venendo  
da Inghilterra, ove era ito con  
missione del Governo; potrei  
conoscere di quello che si  
fosse fatto in Malta, in oc-  
casione della morte del Ve-  
scovo e della elezione del  
Vicario Capitolare.

Gli dissi intanto che

Spesso mi si aveva per successore  
un Vesovo banno, che rimedij.  
si a' mali, che sono nella Dis.  
uti di Malta.

Mgr Martinucci in Spi-  
gna alcune cose riferibili al  
Museo.

Vi si ammirò il Museo  
Rio Clementino, le Statue di  
Canova, i grandi Sarcopagi  
cristiani, ed altro.

Mi separai da Mgr  
Martinucci al Sortire dal  
Museo.

Egli mi addimostri mol.  
ta attenzione. Nel passaggio  
in Sala in altra mostrava.  
gli molti riguardi le persone  
di servizio. Parveami essere  
egli persona nel Palazzo  
molto conosciuta e di ri-  
guardo.

28 Agosto  
St' Agostino - Panegirico

Oggi festa di Sant' Agostino si  
andò a visitare il Santo nella  
Sua grande e bella Chiesa - orna-  
ta di molti bei dipinti del Cav.  
Puffardi - altre volte sede gene-  
ralizia, oggi quasi deserta, sic-  
come il convento e preso dal  
governo italiano, e pochi re-  
ligiosi sono lasciati al ser-  
vizio della Chiesa.

Quest' anno festa molto  
semplice, senza musica, con  
solo canto fermo.

Al dopo Messodi, Dopo ve-  
spuo Panegirico fatto da un  
religioso dell' ordine, fatto  
portare da altro paese. Il  
panegirico era buono, ma  
non tale da meritare premi.

colui considerasene. Il tema  
era semplice, ed il modo come  
fu trattato non altro che co-  
mune. Ad un Santo così  
grande come i Agostino con-  
viene un panegirico ancora  
grande e peregrino. Ma d'al-  
tronde più grande alcune vol-  
te è il soggetto, e più diffi-  
cile riesce il trattarlo conve-  
nientemente. Parlando di  
Agostino comunemente si  
cade sempre a parlare della  
grandezza della grazia di sua  
conversione, e del contrasto  
tra le due epoche della di lui  
vita.

29 Agosto

Sant' Andrea della Valle - San  
Carlo a' Catinarie - La Chiesa Nuova -  
La Chiesa del Sudario. - Sant' A-  
gnostico - La Chiesa di Montecitorio  
e Sant' Alfrado di Signori.

Sant' Andrea della Valle, Chic-  
ca di Testini, è una gran bella  
Chiesa. La cupola è superba. L'in-  
terno della Chiesa è vasto. Vi  
sono bei dipinti. La tribuna  
presenta bellissimi affreschi  
del Calabrese, rappresentanti  
il Martirio di Sant' Andrea.  
La volta sull'altare maggiore  
è dipinta dal Domenichino:  
sono molto peregrine queste  
pitture. Le dette pitture del Ca-  
labrese sono ancora molto con-  
siderevoli: e sono forse l'opera  
più rimarchevole di Mattia Preti.

che esiste fuori di Malta, e  
alcuno a Roma. In questa Chie-  
sa haovi pure degna di molta os-  
servazione la Cappella di San Se-  
bastiano: il quadro dell' altare  
è bellissimo: due laterali, di-  
pinti di fresco, per ordine del  
Papa Pio IX, rappresentanti Sta  
Marta e San Roso sono ancora  
molto preziosi. La facciata  
esteriore della Chiesa è gran-  
diosa; ed ornata di Statue.

San Carlo a' Catinari  
è altra bellissimo Chiesa posta  
a poca distanza dalla prima.  
La Cupola è egualmente mol-  
to svelta e grandiosa. L'in-  
terno è a croce greca, ma-  
stoso ed ornato di bei mar-  
mi, e di preziosi pitture.  
L'aspetto esteriore della fa-  
ciata è pure maestoso.

La Chiesa Nuova, che era la  
Sede principale de' Padri Filiz-  
pini, è grande e bella. Molto  
divota è la Cappella, a destra  
dell' altare Maggiore, ove è  
la cassa col corpo di San Gi-  
lippo Meri. Il quadro sull' al-  
tare, rappresentante il Santo  
in orazione, è del Ciccio,  
ed è molto bello. Di questo  
quadro vedesi copie quasi  
in tutte le Chiese degli Or-  
torisani.

Annesso alla Chiesa è il  
gran convento, oggi usurpato  
dagli italiani, e convertito  
in Tribunali. Così strana  
gli usurpatari di Roma con-  
vertono in luogo di dimidi  
e dibattimenti una casa fon-  
data dall' apostolo della con-  
condia e della pace, ed abitata

da' di Lui signori fino a' nostri  
di.

Esteriormente Chiesa e Con-  
vento formano una bella fac-  
ciata molto larga ed elegan-  
te.

Nel convento conservavasi  
una ricca Biblioteca, abbonan-  
te di Ms. Sopra tutto, manosc.  
ti in parte a' tempi di San  
Filippo, e lasciati in se-  
guito di di Lui ottissimi  
discepoli. Chi sa oggi, sotto la  
mano barbara di infedeli  
usurpatori, che cosa sarà per  
avvenire di così prezioso te-  
soro?

La Chiesa piccola del Sa-  
ndario trovavasi vicina a St.  
Andrea della Valle. Altre vol-  
te era derelitta. Ma oggi che  
i piemontesi sono usurpa-

tori di Roma, essendo la Chie-  
sa di proprietà della Casa di  
Savoja, venne restaurata  
con molto lusso, per servir  
come di cappella reale. La  
chiesa quantunque piccola  
è bella: ed i restauri l'hau-  
no ancora di molto più  
abbellita. Scrisi del Sudario  
in riferenza alla sacra Reli-  
quia che conservasi a Torino,  
del Sudario ove il Redentore  
dopo morte fu avvolto.

Bella Chiesa di Sant' An-  
drea, posta vicino alla Chiesa  
di San Spirito, a piè del Monte  
Celio, piacemi più notare, che  
questa chiesa fatta riedificare,  
un Architetto Maltese vi aveva  
prestato mano nell'innalzamen-  
to della facciata. Era il Niccolò  
costruttore come Architetto. Egli

chiamavasi Siozgis, ed i sepol-  
to nella medesima Chiesa, come  
attesta una lapide marmorea,  
posta in una cappella vicina  
alla porta. Questa cappella a lui  
concella, fu da lui dedicata  
a San Siozgis ed a S. Publio pri-  
mo vescovo di Malta.

Vicino alla Via del Sud-  
rio i la chiesa piú alta detta Sta  
Maia in Montecione, de' Re-  
dentoristi. Nella casa annessa  
e in questa chiesa St Alfon-  
so Maria de' Signori aveva ri-  
sieduto quando crasi portato  
a Roma per aver l'appro-  
vazione del suo Istituto.  
Aveva questa circostanza, perché  
s' incontrò a questa chiesa  
spesso pattava, essend' a  
Roma.

30 Agosto

St' Eusebio festa del Cuore di  
Maia. - Curia Maceratina -  
Mys. Mus. Marini - Il pio vine  
Lassaro Pisani.

Essend' oggi Domenica, e l'ul-  
timo giorno che aveva rimaneva  
a Roma, mi sono fatto prenu-  
ta di due Messe all' Altare della  
Madonna, celebrandovisi da  
una Congregazione la festa  
del Ssimo Cuore di Maia. Tutto  
il mese verso sera vi si predi-  
cava in preparazione a quella  
festa.

Ho visitato a Mys Marini,  
Sostituto della Segreteria di Sta-  
to, altre volte vescovo di Brivato,  
oggi vescovo in partibus, residen-  
te nel Palazzo Bernardi, vicino  
al Gesù.



Io avea conosciuto, ed avea avuto occasione di avvicinare più volte Myn Maini a Roma nel 1870.

Non avea potuto jeri vedere Myn Maini, egli mi diè appuntamento per oggi.

Fu prima di me a vederlo un altro personaggio straordinario, ambasciatore di un sovrano. Egli poscia mi ricevè con molta cortesia. Parca desideroso di parlare meco delle cose di Malta.

Pochi subito discorsi della morte di Myn Pace furono: e disse che si stava pensando per un successore. Soggiunse che il governo di Malta pareva volere un inglese.

Io dissi che ove quella ingense si limitasse a vedere

se il vecchio Sultano fosse persona prudente, non vi sarebbe forse nulla di male. No, egli rispose, anzi piuttosto servirebbe a tenere migliore accordo fra le due autorità.

Egli poi domandò, se io fossi canonico della cattedrale, e quale fosse l'ammontare della mia prebenda: e sentì che fosse di 200 li scudi romani 300, disse che era molto tenue.

Domandò della rendita attuale del vescovato di Malta. Ed io gli dissi, circa 12.000 scudi romani. Soggiunse che ora ne sarebbe dedotti 2.000 scudi a favore del vescovato del Coso. Espresse poi l'opinione che sarebbe stato meglio che non fosse stata fatta la separazione del vescovato del Coso.

Io dissi che fosse molto

decidera la nomina d' un nuovo  
vescovo che potrebbe provvedere bene  
a' bisogni della Diocesi. Egli disse,  
Sì, che v' ha una chiesa che si  
sta fabbricando [Stamira].

Io risposi, che non giust  
era il bisogno maggiore, ma sib.  
bene il rimodellamento del  
clero, che sebbene non fosse im-  
morale, era però non elevato al  
grado a cui dev' essere.

Ma vi è un Seminario?

Sì, ma il Seminario ha  
bisogno di radicale riforma.

Ma vi si hanno messi?

Messi si possono avere  
impiegando molti molti bene.  
fui che la Diocesi possiede.

Ma perchè lo prescrive il  
concilio di Trento.

Che cosa serve che lo pre-  
scriva, se non è ancora fatto?

Ma voi avete avuto udienza  
dal Sto Padre?

Sì, l'ho avuta pochi giorni  
fa.

Ma avete posto a Lui detto?

Non conveniva se non ri-  
spondere a ciò solo che egli mi  
domandava.

Veramente è così. Ma  
ciò provenga dunque di Dio.  
più lo so.

Ed io continuava. La Di-  
ocesi pure abbisogna di un rior-  
dinamento delle sue ammi-  
nistrazioni, e di migliori  
insegnamenti di catechismo  
nelle parrocchie.

È bene, risposi, speriamo  
che Iddio illuminerà il Sto Pa-  
dre a darvi un buon pastore.

Completate, continui a dire  
che io vi abbia fatto trarre da.

Ed io risposi, che era mio  
grande piacere il poter dare qua-  
lunque informazione che fosse  
trovata utile.

Ed accompagnandomi  
con molta urbanità fino alla  
porta dell'appartamento, mi  
dimo che ove egli potesse recar-  
mi qualche servizio, lo fare-  
bbe con piacere.

Ed io offrendogli io' miei  
ringraziamenti la mia servitù,  
mi congedai da sì influente  
personaggio.

Nel corso di questa conver-  
sazione intanto, io cercai di  
intromettere ancora discorso  
delle mie occupazioni in  
Malta, come direttore della  
Scuola, della mia vita in In-  
ghilterra colla missione de-  
stinata dal governo di Malta

per fare scelta di collegi catto-  
lici, e del grande progresso  
che in Inghilterra il cattolici.  
Sono ora facendo, come venne  
a me detto di osservare in  
questa mia visita a quel  
paese.

Io lasciai Mr. Maini  
molto soddisfatto della visita  
fatogli, e del modo col quale  
io venii da lui accolto.

Intanto preparandomi  
per lasciar Roma, io cercai  
di congedarmi da più stutti  
amici, particolarmente dal  
Padre Bonelli, presso cui sta  
oggi un povero giovine Matteo  
di nome Salsano Pisani del  
Tebug, che studia pittura,  
ajutato da me e da altri  
amici.

Questo giovine avendo

da piúto mostato molto di  
spostizioni al disegno, venne  
mandato due anni or sono a  
Roma dal Cav. Bonnici per con-  
tinuar lo studio di quest'arte.  
Il giovine uoltò del Padre  
Bonilli va con molta alacri-  
tà studiando, e fa rapidi  
progressi. Egli mi avea man-  
dato già a Malta alcuni sag-  
gi de' suoi studi; ma già  
a Roma me ne esibì degli  
altri. Egli incomincia a  
colorire; e come primo sag-  
gio di lavoro in colore, mi  
esibisce e mi dona per la  
copia di un quadro esistente  
te nell'Accademia di San Luca,  
rappresentante il Card. Campespi  
che impone il Cappello Card. a Carlo  
Wolsey per ordine di Papa Leone X.  
La copia è bella, e la porta meo  
a Malta.

31 April.

Stazione della ferrovia - Partenza  
da Roma alle 9. 50 - Albano - Vel-  
letri - Frosinone - Cassino - Ca-  
pua - Caserta - Arrivo a Napoli  
alle ore 5. 3 -

La Stazione nuova della ferro-  
via di Roma è a Termini, sul  
monte Esquilino, nelle vicinanze  
di San Maria degli Angeli. Nel  
1870 io avea lasciato questa Sta-  
zione in istato di costruzione.  
Ora è compiuta. Essa è gran-  
diosa, e bella. Sono ben dissi-  
buite le sue parti. Da questa  
Stazione si parte per tutte le  
direzioni dell'Italia. Si fa  
gran giro attorno la città, venen-  
do ad andare verso il Settentrio-  
ne. Ma si lascia subito la città  
quando si va verso Napoli.

Si parti da Roma alle ore 9.50;  
e lasciando la città, si vedeva a  
destra la chiesa di San Giovanni  
Latino, come anche le rovine  
di un grande Acquedotto Romano.

Da poco a poco avvicinando  
si videro le colline ove i frasca-  
ti, si giunge alla fine ad Ost.  
Tusco, poscia a S. Eustachio, poscia  
a S. Maria sopra alba e bella  
collina, circondata tutt'alto  
intorno da amene valli.

Si va più avanti e si  
arriva prima a Signa, poscia  
a Grosinone, poscia dalla fer.  
rovie a qualche distanza.

La via intanto è mol-  
to piacevole, si è un circonda-  
to da molte e variate collin-  
e.

Partendo Capua, dopo poco  
sul declivio di alte colline si

vede la città di Aquino, ove  
era nato il grande Dottore del-  
la Chiesa Tommaso.

Poscia non molto dopo  
si vede in cima ad alta e  
bella collina il grande e cele-  
bre monastero di Monte Cas-  
sino, e alle falde del mon-  
te la graziosa città di San-  
germano.

Si va più in avanti e si  
giunge a Capua, ove osservan-  
si alte e svelte cupole di chiesa.

Dopo poco si passa per  
Caserta, ed in faccia alla  
Ansione si ammirano il gran-  
dioso e magnifico palazzo  
reale eretto da Carlo III.

Subito dopo vien Madda-  
loni, circondato da colline,  
fra le quali sta il celebre  
acquedotto che porta lo stesso

nome.

In Siquis si scopre il Vesuvio, con una delle sue cime fumanti, e co' molti panni che stanno alle falde.

Alla fine si giunge alla Stazione di Napoli, dopo un tragitto di circa sette ore, cioè alle 5. 3.

Il Mrs. Sig. Aub. Nani mi viene a incontrare alla Stazione.

Rivedo il bel cielo di Napoli con grande piacere. Vi si respira aria pura e buona.

E vado a prendere al loggio, come altre volte, nel Hotel de France in Piazza Medina.

Visita a M<sup>re</sup>. Micallif. Il dì 15 Agosto 1874, verso le ore 7 di sera, andai al Seminario di Sta. Caterina, Piza, finché Sta. Caterina, ove tiene sua residenza M<sup>re</sup> Micallif, non avendo ottenuto dal governo l'uso del Palazzo Arcivescovile, domandai di lui. Ma non mi riuscì di vederlo subito, perché ritornava dal Duomo, ritornai a un'ora di notte, e mi si dice che di sera, quando ritorna in camera non riceve nessuno. Ma io insistetti a fargli portare la mia carta; e quantunque ciò facesse il portinero con qualche difficoltà, stante la regola impostagli, eppure appena M<sup>re</sup> ebbe annunciato il mio nome, fu pronto a ricevermi in piccolo appartamento del collegio, ove risiede.

M. Micallif ed io de piccoli era-  
vamo condiscipoli; ed epi con  
molte bonti gradi la mia vita.  
Si parlò prima della morte del  
vescov di Malta M. Pace. Gio-  
no. Nelle proibizioni circa il  
successore non disse parola,  
quantunque M. Pace fosse  
poco morto da circa un mese  
/ 22 Luglio 1874 / . Lo si stini  
della mia missione governa-  
tiva in Inghilterra, e della  
mia prossima gita a Roma.  
Si parlò poi della Discreta di Pisa.  
Ci mi disse che ne gode l'uso  
del <sup>Palazzo</sup> Sacovite ne quello delle beni  
annetti al vescovato. Tutt'è in  
mano del governo. E sebbene  
alcuni de' suoi suffraganei ave-  
sino ottenuto le cose confiscate,  
mediante l'opera de' loro dis-  
creti, pure epi finora non

aveva creduto proprio di appigliarsi  
a tale meditazione. Non sa che cosa  
farà in avanti, ma per ora  
aveva creduto conveniente di ri-  
manere come è. Desidera se  
avesse nelle mani le medite, do-  
vrebbe spendere, e per vivere  
con gran tenore, e per due pen-  
sioni a' bisognosi. Fatta l'ora  
un po' tarda, andetti io allora  
proprio di congedarmi. Epi  
mi colmò di gentilezze: ma  
non mi lasciò alcun campo  
di conoscere se epi avesse de-  
siderio di Pisa, per portarsi  
come vescov a Malta. Epi  
ove i vive quieto, e molto mo-  
destamente co' messi che Ro-  
ma gli procura. Vive per mol-  
ta parte fuori di città, a godere  
la quiete de' villeggi, ove spesso  
portasi a fare visita. Colle sue  
dolci e buone maniere sopisce molte  
difficoltà che incontro nel suo ministero.